



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA

01 > 03.09.2021

# Restauro in Tour

1-3 SETTEMBRE 2021

NUOVA FIERA DEL LEVANTE, BARI

[www.salonedelrestauro.com](http://www.salonedelrestauro.com)

## Catalogo





*Ministro*

**Dario Franceschini**

*Segretario Generale*

**Salvatore Nastasi**

*Dirigente generale di staff presso il Segretariato Generale*

**Roberto Rocca**

*Dirigente Servizio VI Eventi, mostre e manifestazioni - Segretariato Generale*

**Paolo Verdone**

*Capo Ufficio Stampa e Comunicazione*

**Mattia Morandi**

*Progettazione allestimenti stand istituzionale*

**Alessia Cerqua**

*Coordinamento organizzazione convegni*

**Maria Fernanda Bruno**

**Maria Francesca Rotondaro**

*Produzione multimediale*

**Francesca Lo Forte**

*Progettazioni grafiche*

**Emanuele Antonio Minerva, Rossella di Palma** - *Uffici di Diretta Collaborazione del  
Ministro - Ufficio stampa e comunicazione*

*Segreteria organizzativa Servizio VI - Eventi, mostre e manifestazioni*

**Monica Alvaro, Chiara Fuiano, Chiara Poli**

Telefono +39 06 6723 2192 - 2339 - 2548

E-mail [sg.manifestazioni@beniculturali.it](mailto:sg.manifestazioni@beniculturali.it)

*Particolari ringraziamenti a*

**Maria Piccarreta** - *Segretario regionale del MiC per la Puglia/ Soprintendente ad interim archeologia belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari/Soprintendente ad interim archeologia belle arti e paesaggio per le provincie di Foggia, Andria-Barletta-Trani*

**Luca Mercuri** - *Direttore Regionale Musei Puglia*

**Antonio Francesco Artuso** - *Dirigente Servizio I Innovazione digitale e trasparenza amministrativa - Direzione Generale Organizzazione*

**Marco Coluzzi, Maurizio Scrocca** - *Direzione Generale Organizzazione*

**Carla Gobbetti** - *Capo della Segreteria del Segretario Generale*

**Tania Buonatesta, Carlo Zasio** - *Ufficio Stampa e Comunicazione - Uffici di diretta collaborazione del Ministro*

**Il Ministero della Cultura** - attraverso il coordinamento del Servizio VI del Segretariato Generale - è presente con un ampio spazio istituzionale, e un ricco calendario di incontri alla manifestazione Restauro "in Tour", edizione speciale del Salone Internazionale del Restauro di Ferrara, che approda per la prima volta alla Nuova Fiera del Levante di Bari.

Una straordinarietà conferitagli anche dal periodo in cui si svolge: quello delle grandi trasformazioni che la pandemia ha apportato ai comportamenti e agli stili relazionali, che interessano tanto i singoli individui quanto le istituzioni. Queste ultime, in particolare, sono chiamate a fornire ai cittadini servizi adeguati alla domanda, ma anche a valorizzare le opportunità e a soddisfare le aspettative del pubblico e degli operatori del settore.

Le sfide indotte dalla pandemia e gli ambiziosi obiettivi posti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) si integrano con gli aspetti che sempre hanno caratterizzato il modo italiano di fare restauro, in primis il binomio "tradizione e innovazione", fondato su una teoria che ha reso la nostra disciplina un punto di riferimento a livello mondiale. Restauro, dunque, inteso come conservazione del bene culturale per la sua trasmissibilità alle generazioni future, secondo un principio che orienta l'azione del Ministero e dei suoi Istituti e che, nelle numerosissime manifestazioni previste, illustra le diverse declinazioni del "fare restauro", con cospicui esempi di grande efficacia anche comunicativa.

Una presenza, quella istituzionale, come sempre nutrita e gravida di frutti, a riprova di uno sforzo corale che mai si è arrestato, nemmeno di fronte alle lunghe chiusure imposte dalla pandemia, periodo non di inerzia ma di progettualità e programmazione.

Per tali ragioni, oltre ai consueti temi, quest'anno un focus speciale sarà dedicato alla sostenibilità, uno degli assi portanti del PNRR oltreché l'essenza stessa della transizione verso il futuro, secondo un doveroso patto intergenerazionale, che racchiude in sé il valore di capitale culturale da preservare e tramandare. Tutto ciò attraverso l'uso di strumenti tecnologici estremamente innovativi, a volte di vere e proprie "invenzioni" di metodi, materiali, processi nei quali si affermano le nuove e nuovissime professionalità che nel campo del restauro stanno emergendo.

Il passato e la sua conservazione per un mondo futuro e anche diverso, quale chiave della transizione ecologica e depositario di un sistema di valori - culturali, umani, ambientali - imprescindibili per la nostra sopravvivenza.

*Salvatore Nastasi*  
**Segretario Generale del Ministero della Cultura**



## **MUSEO NAZIONALE D'ABRUZZO (MnDA) - DG MUSEI**

DIRETTORE **MARIA GRAZIA FILETICI**

INDIRIZZO Largo Tornimparte 1 - 67100 L'Aquila

TELEFONO +39 0862 28420

MAIL [mn-abr@beniculturali.it](mailto:mn-abr@beniculturali.it)

PEC [mbac-mn-abr@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-mn-abr@mailcert.beniculturali.it)

SOCIAL

Facebook @MundaMuseoAQ

Instagram [munda museonazionaledabruzzo](#)

**Il Museo Nazionale d'Abruzzo** fu inaugurato il 23 settembre 1951 nel Castello Cinquecentesco dell'Aquila. Dal 2009 i danni del sisma imposero il ricovero nei depositi delle opere salvate e l'apertura. La sede storica, gravemente danneggiata dal terremoto, è tutt'ora oggetto di un complesso intervento di restauro. La nuova vita del Museo ha avuto inizio il 19 dicembre 2015, con la riapertura nel complesso architettonico dell'ex mattatoio comunale dell'Aquila, sito in Borgo Rivera, di fronte alla celebre Fontana delle Novantanove Cannelle.

Il ritorno al Castello e la riapertura dei percorsi di difesa rinascimentali e la visita al grande *Mammuthus Meridionalis* sono i prossimi impegni del Museo.

REFERENTE PER LA COMUNICAZIONE

Raffaella De Nicola, Giulia Vendittozzi

REFERENTE UFFICIO STAMPA

Raffaella De Nicola

REFERENTE FOTOTECA E VIDEOTECA

Leonardo De Sanctis

**Giovedì 2 settembre 2021**

**SALA MIC – MODULO 1 NUOVO PADIGLIONE**

**Ore 16.35 - 17.00**

**“L'OFFICINA DEL CASTELLO oggi A DODICI ANNI DAL TERREMOTO”**

*A cura di Museo Nazionale d'Abruzzo (MuNDA)*

### **Relatori**

**MARIA GRAZIA FILETICI**, Direttore Museo Nazionale d'Abruzzo

**GIULIA VENDITTOZZI**, Funzionario restauratore conservatore - MuNDA

Dopo il sisma del 2009 sono state messe in salvo moltissime opere d'arte estratte dai crolli; anche il Castello dell'Aquila, sede dal 1951 del Museo, fu gravemente danneggiato e tutt'ora è in restauro.

Una sede temporanea è stata inaugurata nel 2015 nell'ex Mattatoio a Borgo Rivera. Oggi è tempo di dar vita al Museo del terzo millennio. È urgente intervenire sul degrado di alcuni depositi e presentare il progetto generale di ricostituzione del Museo Nazionale d'Abruzzo.

Non solo luogo di esposizione ma centro delle arti, della ricerca e dei laboratori che intorno al patrimonio abruzzese creeremo: "l'Officina del Castello" nella quale si formerà un importante polo delle arti, dei mestieri, della scienza e tecnica.

Il Museo restituirà, sul modello della Biennale a Bologna di Cesare Gnudi, oltre che la conservazione del patrimonio l'identità stessa dei territori e del loro rapporto con la grande Europa.

## **ESPOSIZIONE STAND MIC**

### **STORYTELLING**

#### **L'OFFICINA DEL CASTELLO A DODICI ANNI DAL TERREMOTO**

Il ricovero delle opere nei molti depositi, salvate dal terremoto del 2009, oggi viene trasformato in una nuova occasione progettuale attraverso la quale lo studio, la diagnostica e la ricerca saranno gli ingredienti di una grande multidisciplinarietà grazie alla quale il progetto complessivo del nuovo Museo Nazionale d'Abruzzo potrà fondare le sue linee museografiche per restituire ai territori e all'Abruzzo il grande Museo Nazionale che già nel 1951 fu inaugurato dopo la messa in sicurezza – alla fine della seconda guerra mondiale – del suo grande e importante patrimonio.



*Museo Nazionale d'Abruzzo. Cristo deposto dalla croce, fine del XIII secolo, scultore abruzzese, legno scolpito e dipinto in policromia, denominato "Cristo di Penne" dopo il restauro.*

## **VIDEO**

### **L'ARTE SALVATA ED IL RECUPERO DELLE OPERE DEL MUSEO NAZIONALE D'ABRUZZO DOPO IL SISMA DEL 2009**

A seguito del grave terremoto il Castello Cinquecentesco subisce gravi danni e il Corpo dei Vigili del Fuoco e il personale del Ministero della Cultura intervengono con il recupero delle opere d'arte del Museo.

Realizzazione a cura di Leonardo De Sanctis e Mauro Congeduti.

Crediti L. De Sanctis e M. Congeduti, 2009

## **VIDEO**

### **UN RESTAURO PER UNA RISCOPERTA**

La Guardia di Finanza ha finanziato il restauro del grande Mammuthus Meridionalis rinvenuto. A cura di Alessandro Scillitani.

(<http://www.mammuthusmuseo.com/>)

Crediti Centro Sperimentale per la Cinematografia, Segretariato Regionale Abruzzo, Museo Nazionale d'Abruzzo



# Basilicata



## **MUSEO NAZIONALE DI MATERA (MNM) – DG MUSEI**

**DIRETTORE ANNAMARIA MAURO**

INDIRIZZO Via Domenico Ridola, 24 - 75100 Matera (MT)

TELEFONO +39 0835 310058

MAIL [mn-mt@beniculturali.it](mailto:mn-mt@beniculturali.it)

PEC [mbac-mn-mt@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-mn-mt@mailcert.beniculturali.it)

SITO WEB [www.museonazionaledimatera.it](http://www.museonazionaledimatera.it)

SOCIAL

Facebook [@museomatera](https://www.facebook.com/museomatera)

Instagram [museonazionaledimatera](https://www.instagram.com/museonazionaledimatera)

YouTube Museo Nazionale di Matera

**Il Museo Nazionale di Matera** è di recente istituzione: nasce, infatti, con il DPCM 2 dicembre 2019 n. 169. L'Istituto di rilevante interesse nazionale, dotato di autonomia speciale, è organizzato in due sedi, il Museo Archeologico Nazionale Domenico Ridola, istituito nel 1911, che custodisce pregevoli testimonianze dalla preistoria all'arte greco-romana, e il **Museo Nazionale di Arte Medievale e Moderna della Basilicata in Palazzo Lanfranchi**, nato nel 2003, che si articola in tre sezioni: Arte del territorio, Collezione Camillo d'Errico, Arte contemporanea con le opere di Carlo Levi e Luigi Guerricchio. Al MNM afferiscono, inoltre, importanti collezioni etnografiche.

REFERENTE PER LA COMUNICAZIONE

Mariagrazia Di Pedè

# Giovedì 2 settembre 2021

SALA MIC – MODULO 1 NUOVO PADIGLIONE

Ore 14.15 -14.30

## IL CANTIERE DI RESTAURO DI PALAZZO, UN'ESPERIENZA IMMERSIVA E DIGITALE PER LA COMUNITÀ

A cura di Museo Nazionale di Matera (MNM)

### Relatori

**ANNAMARIA MAURO**, Direttore del Museo Nazionale di Matera

**BARBARA BRUNETTI**, Funzionario architetto - Direzione Regionale Musei Basilicata

Il restauro conservativo Palazzo Lanfranchi, pregevole edificio in pietra calcarea, sarà un'esperienza immersiva che coinvolgerà il pubblico nelle fasi di cantiere. Con totem multimediali, mappe interattive, piattaforme informative, dirette streaming e un ascensore panoramico con visite guidate presso gli elementi di pregio di facciata, sarà possibile la condivisione con il vasto pubblico delle tecniche e metodologie di restauro.

### ESPOSIZIONE STAND MiC



*Il Museo Nazionale di Matera*

### VIDEO

#### RESTAURO E VALORIZZAZIONE DI PALAZZO LANFRANCHI SEDE DEL MUSEO NAZIONALE DI ARTE MEDIOEVALE E MODERNA

L'obiettivo dell'intervento di restauro è rendere il Museo una struttura moderna, accogliente e accessibile, attraverso interventi di adeguamento funzionale e impiantistico, revisione e integrazione dell'architettura dell'allestimento. Il progetto architettonico sul manufatto si pone in continuità con il grande restauro che ha interessato l'edificio negli anni Ottanta e Novanta a opera dell'architetto Vincenzo Baldoni.



## **ARCHIVIO DI STATO DI REGGIO CALABRIA E SEZIONI DI LOCRI E PALMI - DG ARCHIVI**

DIRETTORE **MARIA FORTUNATA MINASI**

INDIRIZZO Via Lia Casalotto - 89122 Reggio Calabria

TELEFONO +39 0965-6532242

MAIL [as-rc@beniculturali.it](mailto:as-rc@beniculturali.it)

PEC [tmbac-as-rc@mailcert.beniculturali.it](mailto:tmbac-as-rc@mailcert.beniculturali.it)

SITO WEB [www.archiviodistatoreggiocalabria.beniculturali.it](http://www.archiviodistatoreggiocalabria.beniculturali.it)

SOCIAL

Facebook @ArchiviodiStatoDiReggioCalabria

Instagram @archiviodistatoreggiocalabria

**L'Archivio di Stato di Reggio Calabria** nasce come archivio provinciale di Calabria ulteriore prima dalla legge borbonica sugli archivi del 12 dicembre 1818 n. 1379. Divenne archivio provinciale di stato nel 1932 e sezione di archivio di stato nel 1939. Assunse l'attuale denominazione di Archivio di stato con il D.P.R. 30.09.1963 n. 1409. Dal 1999 ha sede in via Lia Casalotto. Conserva oltre 13 km di documenti, prodotti dalle istituzioni preunitarie e da quelle statali post-unitarie comprese, in genere, nel territorio della provincia, nonché archivi di enti pubblici, di famiglie, di persone, di associazioni e di altri organismi privati che rivestono un interesse storico particolarmente importante. Dall'Archivio di Stato di Reggio Calabria dipendono le sezioni di Archivio di Stato di Locri e di Palmi.

Nell'ambito dell'attività di promozione e valorizzazione del proprio patrimonio documentario, organizza mostre e conferenze in collaborazione con istituzioni, associazioni culturali e storici del territorio, svolge attività didattica sia in sede, sia presso gli istituti scolastici della città.

REFERENTE PER LA COMUNICAZIONE

Clara Foglia

## ESPOSIZIONE STAND MiC



### **VIDEO**

#### **“DANTE E LA CALABRIA” - MOSTRA DOCUMENTARIA MULTIMEDIALE PER CELEBRARE DANTE**

Nell'anno del settecentenario della morte di Dante l'innovazione digitale ha avuto un ruolo centrale nella fruizione del patrimonio culturale per le nuove generazioni. L'arco della vita di Dante si sviluppa per intero durante il regno dei primi tre angioini. Di questo periodo storico, presso l'ASRC sono custoditi documenti in copia, trascritti dall'archivario S. Blasco.

Il video che vi presentiamo è illustrato con la più importante raccolta di teologia figurale del Medio Evo: le tavole del Liber Figurarum di G. da Fiore.

# Calabria



## MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI REGGIO CALABRIA - DG MUSEI

DIRETTORE CARMELO MALACRINO

INDIRIZZO Piazza Giuseppe De Nava 26 - 89123 Reggio Calabria

TELEFONO +39 0965-613988/0965-617612

MAIL [man-rc@beniculturali.it](mailto:man-rc@beniculturali.it)

PEC [mbac-man-rc@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-man-rc@mailcert.beniculturali.it)

SITO WEB <https://www.museoarcheologicoreggiocalabria.it>

SOCIAL

Facebook @MuseoArcheologicoRC

Instagram @museoarcheorc

Twitter @MusArcheoRC

Il **MArRC**, istituto del MIC dotato di autonomia speciale dal 2014, si trova nel cuore di Reggio Calabria. Il Museo racconta la storia della Calabria antica dalla preistoria fino all'età romana, attraverso un percorso espositivo che si sviluppa su quattro livelli. Il Museo propone un'offerta didattica e culturale di eccellenza con un ricco programma di esposizioni temporanee, frutto di un costante impegno in progetti di ricerca, valorizzazione, catalogazione e restauro.

REFERENTE PER LA COMUNICAZIONE

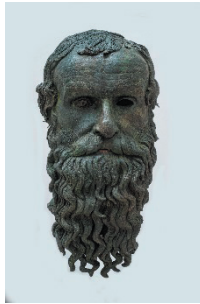
Barbara Fazzari

## ESPOSIZIONE STAND MiC

### STORYTELLING

#### MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI REGGIO CALABRIA IL RESTAURO DELLA "TESTA DEL FILOSOFO"

La "Testa del Filosofo" è uno dei capolavori del MArRC che, insieme ai Bronzi di Riace e alla "Testa di Porticello", costituisce uno degli esempi più alti della statuaria bronzea dell'età classica. La testa, tradizionalmente datata alla metà del V secolo a.C., è stata rinvenuta nel 1969 nell'ambito di un relitto sommerso dinanzi alla spiaggia di Porticello. Il delicato intervento di restauro, sostenuto mediante l'Art Bonus, è stato accompagnato da un accurato studio diagnostico che ha visto la collaborazione con l'Università di Messina e di Cosenza. Il "cantiere aperto" ha offerto ai visitatori l'opportunità di osservare il dietro le quinte del restauro eseguito dalla ditta "Mantella Restauri Opere d'Arte".



*MArRC La "Testa del Filosofo" dopo l'intervento di restauro. Visione frontale.*



*MArRC Rimozione meccanica delle concrezioni residue mediante specilli*

### VIDEO

#### LA "TESTA DEL FILOSOFO" E IL RELITTO DI PORTICELLO

La "Testa del Filosofo" fu rinvenuta nell'ambito di un relitto sommerso dinanzi alla spiaggia di Porticello. Il relitto fu, purtroppo, oggetto di scavi clandestini e solo una parte del suo prezioso carico fu consegnata allo Stato. La nave conteneva numerosi manufatti tra cui anfore e frammenti in bronzo. La "Testa del Filosofo",

insieme agli altri reperti bronzei recuperati, è stata sottoposta a restauro tra il 1972 e il 1981 presso i laboratori dell'ICR.

Crediti Carmelo Malacrino, Barbara Fazzari, Daniela Costanzo, Giuseppe Mantella

## **VIDEO**

### **IL RESTAURO DELLA "TESTA DEL FILOSOFO"**

La "Testa del Filosofo", prima del presente restauro, presentava localizzati fenomeni di corrosione, concrezioni residue e una colorazione scura da imputare probabilmente ai trattamenti protettivi applicati durante i precedenti interventi. Il delicato restauro, eseguito con l'ausilio di mezzi meccanici e chimici e tramite laser, ha permesso l'accurata rimozione delle sostanze soprammesse, mettendo in luce la bellezza di alcuni particolari anatomici nascosti.

Crediti Carmelo Malacrino, Barbara Fazzari, Giuseppe Mantella

## **VIDEO**

### **LE INDAGINI SCIENTIFICHE SULLA "TESTA DEL FILOSOFO"**

Il restauro della "Testa del filosofo" è stato accompagnato nelle varie fasi da un'attività di ricerca scientifica multidisciplinare, finalizzata ad ampliare le conoscenze sui materiali e sulla tecnica esecutiva. In particolare sono stati effettuati esami spettrofotometrici, sezioni metallografiche, spettroscopia a fluorescenza X, diffrattometria X, spettrometria di massa, osservazioni al SEM, un rilievo 3D e radiografie. I risultati ottenuti saranno messi in confronto con quelli degli altri frammenti in bronzo provenienti dallo stesso relitto.

Crediti Carmelo Malacrino, Barbara Fazzari, Virgilio Vecchio, Giuseppe Mantella, Valentina Venuti, Mauro Francesco La Russa

# Campania



**DIREZIONE REGIONALE MUSEI CAMPANIA (DRM CAMPANIA) – DG MUSEI**

**DIRETTORE MARTA RAGOZZINO**

INDIRIZZO Via Tito Angelini 22 - 80129 Napoli  
TELEFONO: 081.2294454/9  
MAIL: [drm-cam@beniculturali.it](mailto:drm-cam@beniculturali.it)  
PEC: [mbac-drm-cam@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-drm-cam@mailcert.beniculturali.it)

SITO WEB: [www.musei.campania.beniculturali.it](http://www.musei.campania.beniculturali.it)

SOCIAL

Facebook @DRMuseiCampania

Twitter @DRMuseiCampania

Instagram @drmuseumcampania

YouTube Direzione regionale Musei Campania

La **Direzione Regionale Musei Campania** è l'Istituto periferico del MiC che assicura sul territorio regionale l'espletamento del servizio pubblico di fruizione e di valorizzazione degli istituti e dei luoghi della cultura in consegna allo Stato. Ha l'obiettivo di potenziare le attività di valorizzazione dei musei italiani ed è il punto di connessione tra centro e periferia: opera per favorire il dialogo tra enti statali e locali, tra realtà museali pubbliche e private, per la costruzione del sistema museale regionale. Lavora per valorizzare e rendere fruibile la ricchezza culturale dei musei statali della propria regione. Coordina risorse umane, tecnologiche e finanziarie al fine di offrire al pubblico attività culturali ed espositive, servizi di accoglienza ed educativi di qualità. Sostiene la nascita di reti locali che coinvolgono diversi attori per lo sviluppo di itinerari culturali e la crescita dei territori in cui opera.



# Venerdì 3 settembre 2021

SALA MIC – MODULO 1 NUOVO PADIGLIONE

Ore 10.25 – 11.55

## PROGETTO DI RESTAURO, VALORIZZAZIONE E MIGLIORAMENTO DELLA FRUIZIONE DELL'ANFITEATRO CAMPANO DI SANTA MARIA CAPUA VETERE

*A cura di* Direzione Regionale Musei Campania  
(DRM Campania) - Anfiteatro campano

### Saluti istituzionali

**MARTA RAGOZZINO**, Direttore Regionale Musei Campania

### Relatori

**IDA GENNARELLI**, Direttore Anfiteatro campano - DRM Campania

**PAOLO MASCILLI MIGLIORINI**, Architetto, già DRM Campania

**RENATA PICONE**, Direttore Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio, Università degli Studi di Napoli Federico II

**HEINZ-JURGEN BESTE**, Responsabile scientifico DAI - Istituto Archeologico Germanico di Roma

**LUIGI VERONESE**, Ricercatore di Restauro, Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Napoli Federico II

**MICHELE CANDELA**, Ingegnere progettista di restauri strutturali

L'intervento intende illustrare gli esiti del progetto di restauro dell'Anfiteatro Campano di Santa Maria Capua Vetere che mira alla conservazione dell'antica struttura e a facilitare la lettura dell'impaginato architettonico, attraverso il consolidamento, la pulitura e la protezione delle evidenze archeologiche. Il progetto è volto a promuovere la completa fruizione del monumento in piena sicurezza e consentirà a tutti i pubblici di percorrere spazi oggi in parte negati, quali ad esempio i sotterranei e zone della cavea, permettendo così di vivere un'esperienza completa.

# Campania



## ANFITEATRO CAMPANO – DRM CAMPANIA

DIRETTORE IDA GENNARELLI

INDIRIZZO Piazza I Ottobre 1860 - 81055 Santa Maria Capua Vetere (CE)

TELEFONO +39 0823 844206

MAIL: [drm-cam.museoanticacapua@beniculturali.it](mailto:drm-cam.museoanticacapua@beniculturali.it)

PEC: [mbac-drm-cam@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-drm-cam@mailcert.beniculturali.it)

SITO WEB [www.musei.campania.beniculturali.it](http://www.musei.campania.beniculturali.it)

SOCIAL

Facebook @anticacapuamuseo

Twitter @museosmcv

Instagram @drmcam.museoanticacapua

**L'Anfiteatro campano**, edificato in età flavia su modello del Colosseo tra lo scorcio del I sec. d.C. e il II sec. d.C., venne restaurato e decorato con colonne e statue da Adriano, e inaugurato da Antonino Pio, come recita l'iscrizione rinvenuta da Alessio Simmaco Mazzocchi nel 1726.

La grandiosa macchina per gli spettacoli, in grado di ospitare sino a 60.000 spettatori, dotata di ampi sotterranei per inscenare sontuosi spettacoli, sostituisce l'arena di età repubblicana, nota anche per la rivolta di Spartaco del 73 a.C., completamente demolita sul finire del I sec. d.C.

La costruzione dei due anfiteatri in un'area già occupata da una vasta necropoli si connette significativamente all'origine dei combattimenti gladiatorii, in un'area appena fuori dalle mura della città, strettamente connessa alla via Appia. Dichiarato Monumento Nazionale nel 1822 fu aperto al pubblico dal 1913 e, nel 2013, per celebrarne il centenario è stata inaugurata una nuova fase, in linea con le innovative politiche di accoglienza dei pubblici, con un servizio di biglietteria, bookshop e ristorante biologico all'ingresso dell'area archeologica.

REFERENTI PER LA COMUNICAZIONE

Diana Savella, Mariangela Mingione

## ESPOSIZIONE STAND MiC

### STORYTELLING E VIDEO

#### PROGETTO DI RESTAURO, VALORIZZAZIONE E MIGLIORAMENTO DELLA FRUIZIONE DELL'ANFITEATRO CAMPANO DI SANTA MARIA CAPUA VETERE



*Anfiteatro campano di Santa Maria Capua Vetere, veduta aerea (Ph. Ortensio Fabozzi)*

L'Anfiteatro campano è stato oggetto di numerosi interventi di restauro, di cui restano i segni nel magnifico palinsesto, un manuale a cielo aperto delle tecniche e delle teorie del restauro dalla prima metà dell'Ottocento ad oggi, che ben si presta ad accogliere seminari formativi e percorsi didattici. L'attuale intervento di restauro prevede il consolidamento delle strutture con tecniche ecosostenibili e non invasive, prevalentemente analoghe a quelle originarie e utilizza, aggiornandoli, criteri tradizionali compatibili con l'intero complesso monumentale. Suo obiettivo principale è facilitare la lettura della complessa struttura architettonica che, nonostante le trasformazioni e le distruzioni subite, conserva nell'aspetto austero i tratti significativi del suo sviluppo architettonico. L'analisi dei sotterranei ha impegnato e stimolato intensamente il gruppo di progettazione: in questi spazi perfettamente conservati, dove si svolgevano i preparativi per gli spettacoli, il progetto propone un racconto basato su dettagli che attivino il coinvolgimento del pubblico. Sono state pertanto studiate soluzioni per consentire l'accesso a tutti, anche alle persone più fragili, grazie alla realizzazione di un elevatore, completamente reversibile, posto in corrispondenza della porta settentrionale. Un altro "ascensore", questa volta in chiave didattica, collegherà l'arena ai sotterranei. Sarà così, finalmente comprensibile il meccanismo di sollevamento delle gabbie che permettevano a belve, gladiatori e scenografie di comparire, improvvisamente e simultaneamente, nell'arena. L'intervento di restauro è volto a favorire la completa fruizione del monumento in piena sicurezza e consentirà a tutti i pubblici di percorrere spazi oggi in parte negati, quali ad esempio i sotterranei e zone della cavea, permettendo così di vivere un'esperienza completa. Il percorso di visita si snoderà da Piazza Adriano sviluppandosi nella vasta area archeologica che include altre testimonianze della città romana, ricostruendo il nesso tra i due anfiteatri, posti a pochi metri di distanza: l'arena di età tardo repubblicana, nota per la rivolta di Spartaco e l'Anfiteatro campano edificato in età flavia su modello del Colosseo. Crediti P. Mascilli Migliorini, R. Picone, H. J. Beste, I. Gennarelli, M. Candela, L. Veronese, L. Cappelli, S. Fiore, A. Piscitelli, D. Maiorano, O. Fabozzi

# Campania



## PARCO ARCHEOLOGICO DI ERCOLANO (PaErco) – DG MUSEI

DIRETTORE **FRANCESCO SIRANO**

INDIRIZZO Corso Resina - 80056 Ercolano (NA)

TELEFONO 081.7324321

MAIL [pa-erco@beniculturali.it](mailto:pa-erco@beniculturali.it)

PEC [mbac-pa-erco@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-pa-erco@mailcert.beniculturali.it)

SITO WEB [ercolano.beniculturali.it](http://ercolano.beniculturali.it)

SOCIAL

Facebook [@parcoarcheologicodiercolano](https://www.facebook.com/parcoarcheologicodiercolano)

Instagram [@ercolanoscavi](https://www.instagram.com/ercolanoscavi)

Youtube [https://www.youtube.com/channel/UCgpO\\_-ANFzIATc0CbObaQzg](https://www.youtube.com/channel/UCgpO_-ANFzIATc0CbObaQzg)

La missione del **Parco Archeologico di Ercolano** coniuga insieme la ricerca, la conservazione e la trasmissione al pubblico presente e alle future generazioni dei valori culturali di Ercolano. Il suo patrimonio culturale comprende sia i ricchissimi beni materiali, sia i beni immateriali rappresentati dalle conoscenze storico archeologiche sull'antica città romana e dall'identità che Ercolano ha assunto dopo la sua scoperta, a partire dal 1738, nel contesto sociale e culturale dell'età moderna e contemporanea. L'assoluta eccezionalità del sito è stata riconosciuta a livello mondiale anche dall'UNESCO, nelle cui liste è inserito dal 1997. Per aiutare nella gestione ottimale di questo meraviglioso patrimonio ad Ercolano è attivo dal 2001 un caso esemplare di interazione pubblico-privato grazie alla preziosa presenza della Fondazione Packard, ente filantropico americano presieduto da David Packard, che non solo ha finanziato importanti lavori di restauro ed estese campagne di approfonditi studi, ma ha anche stabilito sul sito l'Herculaneum Conservation Project, un team di professionisti, nella maggioranza italiani per espressa volontà del mecenate, insieme al quale è stato sviluppato un percorso virtuoso finalizzato alla conservazione e alla valorizzazione del sito. I percorsi di visita raccontano la vita e le ultime ore di una cittadina lussuosa all'ombra del Vesuvio, consegnata alla storia dall'eruzione del 79 d.C. Le strade, le case, gli spazi pubblici, il benessere e le terme, le botteghe e le attività artigiane, il sacro, sono solo alcuni dei temi che si percepiscono con chiarezza, in una visita che si connota per la peculiarità di offrire una dimensione intima e raccolta di un'esperienza eccezionale.

REFERENTE PER LA COMUNICAZIONE

Francesca Cantone

## ESPOSIZIONE STAND MiC

### STORYTELLING

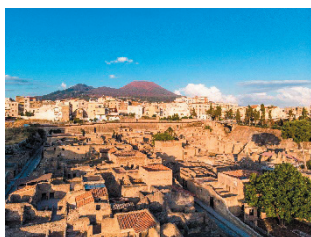
#### CLOSE-UP CANTIERI. IL RESTAURO DELLA CASA DELLA GEMMA

Il venerdì al Parco Archeologico di Ercolano significa Close Up – Digital Edition. Close-up Cantieri è un'iniziativa che coinvolge i turisti nel quotidiano lavoro di conservazione svolto dallo staff del Parco, che con il lockdown è stata "trasportata" sui social.

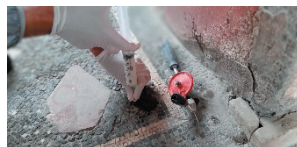
Tra le edizioni si evidenzia quella dedicata alla Casa della Gemma: uno dei primi interventi di restauro è stato sul mosaico delle fauces, l'ambiente d'ingresso della domus, con la riadesione dei distacchi degli strati pavimentali con iniezioni di malta idraulica. Questo pavimento, come tutto l'atrio, è costituito da tessere nere provenienti da una pietra vulcanica locale identificata come leucitite, tessere in marmo bianco palombino e decorato nel campo centrale con inserti di marmi policromi di grande pregio, secondo il gusto tipico delle case dei ricchi ercolanesi.

I marmi, con tagli quadrangolari, romboidali e circolari incastonati nel tessellato scuro, spiccano per i loro colori vivi e luminosi e mostrano una varietà considerevole di tipologie attestate nell'antichità.

Si può ammirare un uso diffuso di bardiglio, giallo antico, africano, portasanta e pavonazzo e dei più rari alabastro e rosso antico, provenienti da cave lontane, frutto dei commerci d'importazione dai territori dell'impero e considerati materiali di lusso per gli alti costi di trasporto. Le difficoltà riscontrate per movimentare blocchi di marmi di grandi dimensioni, di pesi consistenti anche per piccole tratte via terra, una volta raggiunte le coste via mare, rendevano proibitivi i costi dei materiali, soprattutto per l'uso privato, dando lustro a chi si poteva permettere tali decorazioni nelle proprie abitazioni.



*Veduta panoramica di Ercolano*



*Casa della Gemma, particolare dei marmi policromi*

## **VIDEO**

### **IL MITO CON IL FUTURO INTORNO – PARCO ARCHEOLOGICO DI ERCOLANO**

Il Parco Archeologico di Ercolano, autonomo dal 2016, ha il compito di diffondere i valori culturali che lo rendono unico e la mission UNESCO. L'istituto interpreta questa sfida con la ricerca, l'analisi e la condivisione dei valori identitari. Questo processo si è basato sulla costruzione di una comunità e sulle connessioni con il territorio. Il nuovo approccio aveva bisogno anche di una rappresentazione visiva che rendesse immediatamente riconoscibili e trasmissibili i valori culturali e possibilmente li potenziasse. La scelta simbolica si è orientata verso Ercole, eroe che dà il nome alla città, con particolare riferimento ad uno dei suoi attributi, il nodo con il quale si allacciava al collo la pelle del leone di Nemea, che acquisisce un senso speciale: il nodo per collegare la città antica e quella moderna, il Parco e il territorio, il passato e il futuro, il mare e il Vesuvio, la ricerca e la valorizzazione. Crediti Carm e Ubertis, Francesco Sirano, Francesca Cantone

# Campania



## **PARCO ARCHEOLOGICO DI POMPEI (PAP)– DG Musei**

**DIRETTORE GABRIEL ZUCHTRIEGEL**

INDIRIZZO Via Plinio 26 - 80045 Pompei (NA)

TELEFONO + 39 081 8575300

MAIL [pa-pompei@beniculturali.it](mailto:pa-pompei@beniculturali.it)

PEC: [mbac-pa-pompei@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-pa-pompei@mailcert.beniculturali.it)

SITO WEB [www.pompeisites.org](http://www.pompeisites.org)

SOCIAL

Facebook [@pompeisoprintendenza](https://www.facebook.com/pompeisoprintendenza)

Twitter [@pompeii\\_sites](https://twitter.com/pompeii_sites)

Instagram [@pompeii\\_parco\\_archeologico](https://www.instagram.com/pompeii_parco_archeologico)

YouTube <https://www.youtube.com/c/PompeiiSites79dc>

Il **Parco Archeologico di Pompei** è un Istituto del Ministero della Cultura dotato di autonomia speciale ed esercita le sue competenze nell'ambito della tutela, della conservazione e della fruizione pubblica.

**REFERENTE PER LA COMUNICAZIONE**

Maria Antonella Brunetto

## ESPOSIZIONE STAND MiC

### VIDEO

#### REPAIR- RICOSTRUIRE IL PASSATO: L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE E LA ROBOTICA INCONTRANO I BENI CULTURALI – (GRANT AGREEMENT NUMBER 964854)

Il progetto nasce dalla collaborazione tra il PAP e diversi istituti di ricerca, coordinato dall'Università di Ca' Foscari di Venezia, e realizzato con fondi dell'Unione Europea.

L'obiettivo – attraverso l'interazione delle nuove tecnologie nel campo della robotica, computer vision e intelligenza artificiale – è quello di sviluppare una tecnologia meccanica e digitale per agevolare uno dei lavori più complessi della ricerca archeologica, cioè la ricostruzione fisica dei manufatti frammentati attraverso un sistema robotico intelligente che autonomamente processi e assembli migliaia di frammenti in un tempo minimo rispetto a quello che necessiterebbe il lavoro umano.

Il sistema messo a punto sarà testato su casi studio iconici provenienti dal PAP, l'obiettivo del progetto sarà restituire due grandi affreschi pompeiani al patrimonio culturale mondiale.

### VIDEO

#### LA CASA DEI CEII. GLI AFFRESCHI RESTAURATI

Questo video mostra nel suo splendore la Casa dei Ceii, i cui spettacolari affreschi sono stati di recente restaurati.

La parete di fondo del piccolo giardino è affrescata con animali selvaggi, tema di grande successo nella decorazione di aree aperte, mentre nelle pareti laterali sono raffigurati paesaggi egittizzanti con animali del Delta del Nilo, che probabilmente suggeriscono un legame del proprietario della casa con il culto di Iside, molto diffuso a Pompei negli ultimi anni di vita della città.

Proponiamo due versioni da 5 minuti con voce narrante e sottotitoli, e una versione di soli immagini da 3 minuti.

Il video sottotitolato è accompagnato da una voce narrante che conduce l'utente alla scoperta della domus e dell'affresco, attraverso un audio e un linguaggio visivo che è in grado di raggiungere con la massima immediatezza chiunque, superando le varie limitazioni sensoriali. E rientra nel progetto di conoscenza avviato dal Parco Archeologico di Pompei, che nello spirito della massima inclusione di ciascun cittadino al suo patrimonio storico-archeologico, ha realizzato una serie di filmati dal linguaggio specifico per disabili sensoriali.

Il testo della narrazione è stato appositamente realizzato con la supervisione del SAAD (Servizio di Ateneo per le Attività di studenti con Disabilità e DSA del Suor Orsola Benincasa di Napoli) mentre la registrazione audio è stata curata del Centro Nazionale del Libro Parlato intitolato a Francesco Fratta, su iniziativa del Presidente dell'Unione Nazionale Ciechi, Mario Barbato.

Crediti Parco Archeologico di Pompei



## **VIDEO**

### **IL RACCONTO DEL RESTAURO A CURA DELLA RESTAURATRICE DEL PAP STEFANIA GIUDICE**

La restauratrice Stefania Giudice racconta il completamento dell'intervento sul Viridarium della casa che ha interessato soprattutto le parti basse del grande affresco a tema nilotico, sottoposte per lungo tempo a un progressivo degrado soprattutto da umidità. Questo ha provocato danni sia sull'intonaco che sulla pellicola pittorica, quindi si è intervenuti con consolidamenti e puliture meccaniche e chimiche, mentre nei casi di incrostazioni più resistenti si è utilizzato il laser. Questo restauro ha permesso di far riemergere molti particolari, specie della decorazione botanica, prima nascosti dal degrado.

Crediti Parco Archeologico di Pompei

## **VIDEO**

### **PARTICOLARI SUL RESTAURO A CURA DELLA RESTAURATRICE PAOLA ZOROASTER**

La restauratrice Paola Zoroaster spiega il ritocco pittorico realizzato sulle parti deteriorate dell'affresco del Viridarium successivamente alla stuccatura con grassello e polvere di marmo. Questo intervento ha permesso di ricostruire alcune delle lacune con la tecnica del puntinato, adottata per conservare la riconoscibilità dell'intervento pur recuperandone l'unità di lettura.

Crediti Parco Archeologico di Pompei

# Campania



## **PARCO ARCHEOLOGICO DI PAESTUM E VELIA – DG MUSEI**

**DIRETTORE MASSIMO OSANNA**

INDIRIZZO Via Magna Grecia 919 – 84047 Capaccio Paestum (SA)

TELEFONO +39 0828 811023

MAIL [pa-paeve@beniculturali.it](mailto:pa-paeve@beniculturali.it)

PEC [mbac-pa-paeve@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-pa-paeve@mailcert.beniculturali.it)

Il Parco Archeologico di Paestum e Velia è oggi Istituto autonomo del MiC, con competenza su museo, area archeologica di Velia, area archeologica ed ex Cirio, oltre che sull'area archeologica e Museo Narrante di Foce Sele. Il Museo è sede espositiva permanente delle raccolte provenienti dagli scavi di Poseidonia-Paestum e delle necropoli lucane circostanti.

Il Parco Archeologico di Paestum e Velia è anche sede di attività di ricerca scientifica incentrata sui beni conservati in Museo e nei suoi depositi e si avvale anche di un moderno laboratorio di restauro. Promuove iniziative culturali, formative ed educative. Per le sue tante attività il Museo si avvale anche della collaborazione degli Uffici centrali del Ministero, di Istituti di ricerca italiani e stranieri, di Enti Locali.

## **REFERENTI PER LA COMUNICAZIONE**

Maria Boffa

Responsabile - COMUNICAZIONE E MARKETING, URP, FUNDRAISING

Rossella Anna Tedesco

Responsabile STAMPA

## ESPOSIZIONE STAND MiC

### STORYTELLING E VIDEO

#### RESTAURO E VALORIZZAZIONE DEL CICLO SCULTOREO DEL TEMPIO MENS BONA

Il tempio di Mens Bona si trova sul lato settentrionale del Foro di Paestum. L'ipotesi più accreditata fa risalire la costruzione del tempio ai primi decenni del II secolo a.C. Il fregio che decorava il tempio doveva presentare 53 coppie di metope e triglifi, di cui oggi ne possediamo solo 19, anche se solo 16 presentano un rilievo leggibile.

Il progetto di restauro e valorizzazione è partito dalla conoscenza approfondita degli elementi architettonici attraverso lo studio della documentazione bibliografica ed archivistica, dal rilievo metrico degli elementi architettonici, dall'analisi visiva delle condizioni di degrado superficiale, ecc.

Ogni elemento architettonico è stato catalogato seguendo la pre-catalogazione effettuata nel 1939 e aggiornata nel 1997.

Per una corretta valorizzazione dei reperti è stata progettata e realizzata un'apposita struttura metallica di sostegno, pensata attraverso la continuità ideale alle collezioni permanenti museali, accompagnando il visitatore anche all'esterno del Museo. La struttura è stata dimensionata sia in base alle dimensioni dei reperti che alla loro corretta visione e posizionata in maniera tale da permettere una completa lettura degli elementi, sia sui fronti, su cui si presentano triglifo e ciclo scultoreo, sia sul retro, su cui sono evidenti particolari modanature. Nei punti di contatto tra le metope in travertino e la struttura in acciaio è stato interposto apposito materiale ammortizzante onde evitare stress meccanico e conseguente perdita di materiale. Infine, la nuova sistemazione permette la fruizione ad un'utenza ampliata.



*Stato di conservazione delle metope prima dell'intervento. La struttura in tubi e giunti su cui erano poggiati i blocchi presentava gravi dissesti*



*Sistemazione delle metope dopo l'intervento. La collocazione progettata consente di ammirare anche il lato interno delle metope*

# Campania



**REGGIA DI CASERTA**  
**DIRETTORE TIZIANA MAFFEI**

INDIRIZZO Piazza Carlo di Borbone - 81100 Caserta  
TELEFONO +39 0823 1491203  
MAIL [re-ce@beniculturali.it](mailto:re-ce@beniculturali.it)  
PEC [mibact-re-ce@beniculturali.it](mailto:mibact-re-ce@beniculturali.it)

SITO WEB [www.reggiadicaserta.beniculturali.it](http://www.reggiadicaserta.beniculturali.it)

SOCIAL

Facebook [@reggiaufficiale](#)

Instagram [@reggiadicaserta](#)

La **Reggia di Caserta** è un Museo autonomo di livello generale del Ministero della Cultura. Il Complesso vanvitelliano comprende il palazzo Reale, il Parco Reale, il Bosco di San Silvestro e l'Acquedotto Carolino. Nel 1750 Carlo di Borbone decise di erigere la Reggia quale centro ideale del nuovo regno di Napoli. Il progetto per l'imponente costruzione, destinata a rivaleggiare con le altre residenze reali europee, fu affidato all'architetto Luigi Vanvitelli. La costruzione ebbe inizio con la posa della prima pietra il 20 gennaio del 1752.

REFERENTE PER LA COMUNICAZIONE  
Antonella Giannattasio

# Mercoledì 1 settembre 2021

SALA MIC – MODULO 1 NUOVO PADIGLIONE

Ore 17.35 – 18.05

## CURA E DISINFESTAZIONE PROGRAMMATA: L'UTILIZZO DELLA CAMERA ANOSSICA ALLA REGGIA DI CASERTA

*A cura di Reggia di Caserta*

### Relatori

**ANNA MANZONE**, Funzionario restauratore conservatore – Reggia di Caserta

**GENNARO TORTINO**, Funzionario restauratore conservatore – Reggia di Caserta

La Reggia di Caserta, museo-residenza storica con un immenso patrimonio, ha dato avvio a un ciclo conservazione-cura-manutenzione programmata con l'acquisto di una camera anossica. Gli arredi storici del Museo, in stato di conservazione spesso precario, sono stati sottoposti a molteplici attacchi di insetti xilofagi. La Reggia di Caserta, con il laboratorio di restauro e i conservatori restauratori, individuerà le opere a maggior rischio e inizierà un ciclo di disinfestazione programmata con uno strumento altamente tecnologico. Ciò permetterà di preservare i beni nel tempo senza ricorrere all'utilizzo di sostanze tossiche e inquinanti. La Reggia, inoltre, consentirà il suo utilizzo a professionisti del restauro, anche esterni.

### ESPOSIZIONE STAND MIC

### STORYTELLING

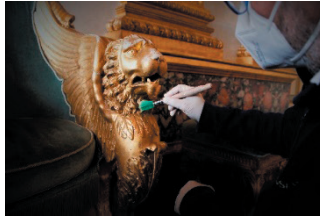
#### STUDIO, MANUTENZIONE PROGRAMMATA, CONSERVAZIONE PREVENTIVA, RESTAURO: IL PERCORSO AVVIATO DALLA REGGIA DI CASERTA

La Reggia di Caserta ha avviato un intenso programma di iniziative di restauro e conservazione, mediante il ricorso a fondi ordinari, nazionali ed europei e alla sponsorizzazione da parte di soggetti privati.

Oggetto degli interventi, tra gli altri, le facciate interne del Palazzo Reale, la copertura della Cappella Palatina, il rivestimento marmoreo delle rampe meridionale e settentrionale dello Scalone Reale, il piano pavimentale in cotto dipinto a finto marmo dell'ala dell'Ottocento degli Appartamenti Reali, i letti monumentali di Gioacchino Murat e Francesco II e il relativo cortinaggio in tessuto, la Fontana Margherita, elementi della statuaria del Parco Reale oggetto negli anni di fenomeni di distacco, beni di tipo archivistico e bibliografico come la Platea di Caserta del 1826.



Reggia di Caserta Consolidamento dell'intonaco delle volte degli androni del Palazzo Reale –  
Reggia di Caserta Credits Marianna Tizzani



Reggia di Caserta Manutenzione ordinaria degli arredi degli Appartamenti Reali, dettaglio della pulitura  
del Trono – Sala del Trono degli Appartamenti Reali della Reggia di Caserta Credits Anna Manzone

## VIDEO

### IL RESTAURO DELLE FACCIATE INTERNE, DEGLI ANDRONI E DEI TETTI DEL PALAZZO REALE

Sono in esecuzione interventi di restauro delle facciate interne poste nei Cortili III e IV, delle coperture corrispondenti, degli androni di ingresso su piazza Carlo di Borbone, oltre che di alcuni manufatti del Parco Reale. Il restauro conservativo in essere ha come obiettivo la rifunzionalizzazione delle componenti del Palazzo Reale nel pieno rispetto del carattere storico e monumentale dello stesso, oltre che di ben definiti criteri di sostenibilità. I rilievi degli elementi e le mappature delle superfici sono stati tutti editati in formato digitale. Durante il corso dei lavori si è stipulata una convenzione con l'Università e organizzati stage per neolaureati.

## VIDEO



### LA DIVINA COMMEDIA DE I CLASSICI ITALIANI DELLA BIBLIOTECA PALATINA DELLA REGGIA DI CASERTA

La Biblioteca Palatina della Reggia di Caserta conserva un'importante edizione della Divina Commedia, datata 1804. Essa fa parte della collana realizzata dalla Società Tipografica de Classici Italiani, costituita a Milano nel 1803, da Giulio Ferrario, infaticabile bibliotecario della Braidense.

Gli esemplari della collana de i Classici Italiani, tra i quali l'edizione della Divina Commedia della Reggia di Caserta, furono acquistati per la Biblioteca del Palazzo Reale Palatina durante il periodo francese, commissionati da Francesco Daniele, che fu no-

minato Bibliotecario di Casa Reale da Gioacchino Murat. Tutta la collana è finemente rilegata in pelle con incisioni a ferri con oro. Sul piatto anteriore al centro campeggia il monogramma di Carolina Murat: la C sormontata dalla corona reale. Le legature sono di manifattura francese, attribuite al Doll, il legatore ufficiale di Napoleone, in contatto con il libraio Baldassare Borel, che insieme a Pichard prima e a Boppard poi, gestì le maggiori librerie di Napoli in quel tempo.

La collana si compone di ben 250 volumi (selezionati dallo stesso Ferrario su elenchi da lui stesso preparati che si componevano di centinaia di titoli) e fu realizzata tra il 1803 e il 1814. Ferrario vi introdusse le opere più importanti e significative della produzione letteraria italiana fino ad allora conosciuta e la collana non poteva che cominciare con la Divina Commedia di Dante.

L'edizione è stampata su agile formato in ottavo (in questo caso in ottavo grande, con un'altezza di circa 23 cm) con caratteri ben incisi e un testo curato. I libri sono quindi maneggevoli, destinati ad un pubblico ampio ma comunque di nicchia e pensati per essere consultati e non ostentati per la loro rilevanza estetica.

Le edizioni delle varie opere erano tutte curate da personalità di spicco del mondo accademico e culturale, selezionate attentamente dallo stesso Giulio Ferrario. Questa della Divina Commedia fu curata da Luigi Portirelli, professore di "umane lettere" presso il Liceo di Brera e autore di varie opere, il quale si soffermerà più sulle bellezze linguistiche che su aspetti allegorici e simbolici del poema di Dante: per il Portirelli la Commedia è "un modello di linguaggio poetico". L'edizione è divisa in tre volumi in ciascuno dei quali sono inserite tavole incise a bulino da Giuseppe Benaglia, professore di disegno ed incisione all'Accademia di Belle Arti di Brera.

# Campania



**SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SALERNO E AVELLINO - DG ABAP**

**DIRETTORE FRANCESCA CASULE**

INDIRIZZO Via Tasso 46 - 84121 Salerno  
TELEFONO 089.318106  
MAIL [sabap-sa@beniculturali.it](mailto:sabap-sa@beniculturali.it)  
PEC [mbac-sabap-sa@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-sa@mailcert.beniculturali.it)

SOCIAL

Facebook [@soprintendenzasalernoavellino](https://www.facebook.com/soprintendenzasalernoavellino)

La **Soprintendenza ABAP per le province di Salerno e Avellino** nasce dalla fusione della ex Soprintendenza per i Beni Archeologici per le province di Salerno, Avellino, Caserta e Benevento e della ex Soprintendenza Belle arti e paesaggio per le province di Salerno e Avellino.

Il nuovo Istituto oltre allo svolgimento delle sue attività di tutela e valorizzazione del patrimonio delle province di Salerno e Avellino, ricco di siti culturali, parchi archeologici, musei ed antiquaria, cura il raccordo e la cooperazione con le Istituzioni locali.

REFERENTI PER LA COMUNICAZIONE

Stefania Ugatti  
Silvia Pacifico



# Campania



## MUSEO ARCHEOLOGICO ROMANO DI POSITANO (SA)

DIRETTORE **LUIGI CALZA**, Dirigente Affari Generali Comune di Positano

DIREZIONE SCIENTIFICA **SILVIA PACIFICO**, Funzionaria Soprintendenza ABAP di SA e AV

INDIRIZZO Piazza Flavio Gioia, 7 - 84017 Positano (SA)

TELEFONO 331 208 5821

MAIL [ticketoffice@marpositano.it](mailto:ticketoffice@marpositano.it)

PEC [affari.generaliprocollo@pec.comunedipositano.it](mailto:affari.generaliprocollo@pec.comunedipositano.it)

### SOCIAL

Facebook @MAR - Museo Archeologico Romano Positano

Instagram @marpositano

La **Villa Romana di Positano** era già nota nel periodo delle grandi scoperte archeologiche. I recenti scavi, iniziati nel 2003, hanno portato alla luce una stanza di una lussuosa residenza d'ozio edificata tra il I sec. a.C. e il I sec. d.C. L'ambiente, riccamente decorato, è visibile al di sotto di una complessa sequenza stratigrafica che, dall'epoca moderna passa per il medioevo e giunge fino all'età romana. Sulle pareti, ricoperte con motivi ascrivibili al quarto stile pompeiano, sono visibili architetture a più piani.

Nella parte superiore la scenografia architettonica è parzialmente celata da una tenda decorata con ippocampi, delfini guizzanti e cupidi in stucco. Il tappeto musivo è composto da tessere di piccole dimensioni bicrome. I reperti sono esposti lungo il percorso museale allestito all'interno della cripta superiore. Il Museo infatti, è un sito archeologico musealizzato, che racchiude le fasi più interessanti della storia di Positano.

Tra i reperti esposti, particolare attenzione merita una meravigliosa lucerna in ceramica invetriata, con al centro la raffigurazione della testa di Medusa, di probabile produzione salernitana.

# Venerdì 3 settembre 2021

MiC SALA 1 CENTRO CONGRESSI

Ore 12.10 – 13.10

## **“NUOVI SCAVI E RESTAURI IN UN PAESAGGIO VERTICALE: MAR POSITANO”**

*A cura di Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Salerno e Avellino - Museo Archeologico Romano di Positano (MAR)*

### **Relatori**

**GIUSEPPE GUIDA**, Sindaco di Positano

**SILVIA PACIFICO**, Funzionario archeologo - SABAP di Salerno e Avellino/ Direttore scientifico MAR

**GIAMPIERO GALASSO**, Archeologo

**ALICE HANSEN / TERESA PELUSO**, Artes

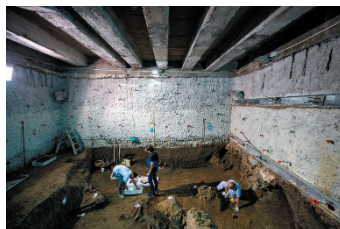
Il comune di Positano, in sinergia con la SABAP di Salerno e Avellino, ha promosso la valorizzazione del patrimonio emerso durante le indagini archeologiche 2019-2020 nell'ambiente ipogeico di via Rampa Teglia (pitture parietali del I sec. d.C.) e il recupero di masse piroclastiche e metalliche dal triclinium della villa romana oltre ad elementi lapidei reimpiegati lungo lo scalone della Chiesa Madre. I reperti sono stati restaurati ed esposti con un nuovo allestimento nel MAR-Positano.

### **ESPOSIZIONE STAND MiC**

### **STORYTELLING E VIDEO**

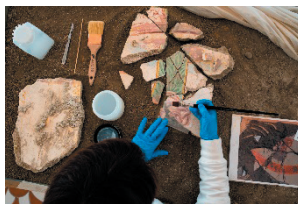
#### **“NUOVI SCAVI E RESTAURI IN UN PAESAGGIO VERTICALE: MAR POSITANO”**

*Le immagini mostrano: le campagne di scavo avvenute nel 2019 e nel 2020 nell'ambiente ipogeo di via Rampa Teglia, promosse dal Comune di Positano e dalla SABAP di Salerno e Avellino; il restauro delle pitture parietali del I sec. d.C.;*



SABAP SA/AV Messa in luce strutture murarie in opus reticulatum che mostrano un cinematismo strutturale di ribaltamento dovuto all'azione distruttiva del fango alluvionale del 79 d.C.

Crediti: Comune di Positano e SABAP Salerno e Avellino; foto: Vito Fusco



SABAP SA/AV I frammenti dei dipinti murali durante il restauro.  
Crediti: Comune di Positano e SABAP Salerno e Avellino; foto: Vito Fusco

## **VIDEO**

### **NUOVE PROSPETTIVE DI SCAVO E VALORIZZAZIONE DELLA VILLA ROMANA DI POSITANO E DEL MUSEO ARCHEOLOGICO**

Nel 2019, le attività di scavo nell'ambiente ipogeo di via Rampa Teglia hanno portato alla scoperta di nuovi ambienti della villa marittima di età romana di Positano. Le indagini hanno messo in luce il crollo di strutture murarie in opera reticolata di tufo giallo e portato al recupero di numerosi frammenti di pittura parietale del I secolo d.C. Crediti: Comune di Positano e SABAP Salerno e Avellino; foto: Vito Fusco

# Emilia Romagna



## ARCHIVIO DI STATO DI BOLOGNA – DG ARCHIVI

DIRETTORE *ad interim* GIOVANNA GIUBBINI

INDIRIZZO Piazza Celestini 4 - 40123 Bologna

TELEFONO +39 051 223891

MAIL: [as-bo@beniculturali.it](mailto:as-bo@beniculturali.it)

PEC: [mbac-as-bo@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-as-bo@mailcert.beniculturali.it)

SITO WEB <http://www.archiviodistatobologna.it/>

SOCIAL

YouTube Archivio di Stato di Bologna;

Facebook @ilchiostrodeicelestini

**L'Archivio di Stato di Bologna**, istituto culturale che custodisce la memoria della città e del suo territorio, conserva i documenti prodotti dagli uffici bolognesi, dal medioevo ad oggi, oltre ad archivi di famiglie nobili, di chiese, conventi, ospedali, dell'antica università, dei notai, e un ricco materiale cartografico e catastale. Offre al pubblico i servizi di consultazione, riproduzione, didattica degli archivi; svolge attività di studio e ricerca, conservazione e inventariazione del patrimonio, organizzazione di iniziative culturali, formazione professionale

REFERENTE PER LA COMUNICAZIONE

Valentina Gabusi

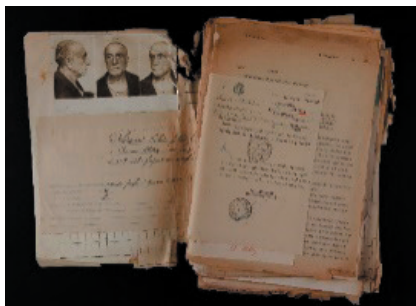
## ESPOSIZIONE STAND MiC

### STORYTELLING

#### PROGETTO DI RESTAURO ART BONUS: "ADOTTA UN SOVVERSIVO"

Complesso archivistico: Questura di Bologna, Gabinetto, Categoria A8, Persone pericolose per la sicurezza dello Stato

Istituto di conservazione: Archivio di Stato di Bologna



*Un fascicolo della serie "Persone pericolose per la sicurezza dello Stato" della Questura di Bologna*



*La sala di studio dell'Archivio di Stato di Bologna*

I documenti conservati nella serie "Persone pericolose per la sicurezza dello Stato" prodotta dal Gabinetto della Questura di Bologna testimoniano la schedatura politica dal 1872 al 1983 di anarchici, repubblicani, socialisti, comunisti ma anche persone ritenute a vario titolo potenzialmente pericolose e per questo poste sotto sorveglianza.

Nei fascicoli si conservano numerose tipologie di documenti, tra cui certificati anagrafici e giudiziari, verbali di denuncia, interrogatorio, arresto, schede biografiche, materiale sequestrato, fotografie, documenti di identità.

Le carte sono state in passato conservate in ambienti inadatti. Alcune presentano macchie di origine biologica e elementi metallici arrugginiti. I gruppi di fascicoli sono avvolti da una striscia di cartoncino e da una fettuccia. Le carte non sono protette nel taglio di testa e di piede e presentano deformazioni, strappi e lacune marginali.

Al fine di arrestare la perdita di frammenti originali che cadono sul pavimento del deposito si è deciso di digitalizzare le carte e di ricondizionarle all'interno di conte-

nitori rigidi con dorso estensibile.

La stabilizzazione delle carte è necessaria a consentire la riproduzione digitale di tutte le informazioni originali e verrà finanziata per mezzo di Art bonus.

Il grande quantitativo di documenti, richiede strategie di minimo intervento e di ottimizzazione del restauro ai fini della digitalizzazione.

Dopo la cartulazione, la rimozione dei fermagli metallici, la pulitura a secco e la disinfezione localizzata delle carte che ne necessitano, i restauratori utilizzeranno il tavolo aspirante a bassa pressione per spianare le deformazioni, fissare gli strappi suscettibili di ulteriore danneggiamento con veli orientali precollati ed eseguire la ripresa fotografica dall'alto.

L'ultimo step del progetto consiste infatti nella digitalizzazione dei documenti.

Le riproduzioni saranno effettuate su sfondo nero in modo da rendere ben visibili i margini. Ogni documento sarà ripreso con scala cromatica e millimetrica posizionata esternamente alla carta.

Una volta conclusa e collaudata la digitalizzazione, i file a bassa risoluzione dei documenti che non presentino limitazioni alla consultabilità potranno essere messi a disposizione degli utenti in sala di studio.

## **VIDEO**

### **PROGETTO DI RESTAURO ART BONUS: "ADOTTA UN SOVVERSIVO"**

Il progetto "Adotta un sovversivo" prevede il restauro, la digitalizzazione, con criteri conservativi, e il condizionamento delle oltre 300.000 carte classificate nella categoria A8 "Persone pericolose per la sicurezza dello Stato" dal titolare dell'archivio del Gabinetto della Questura di Bologna. I documenti testimoniano la schedatura politica, dal 1872 al 1983, di anarchici, repubblicani, socialisti, comunisti, ma anche persone ritenute potenzialmente pericolose e per questo poste sotto sorveglianza. Crediti Rita Capitani, Francesca Delneri, Valentina Gabusi, Valentina Prisco

# Lazio

Archivio Centrale dello Stato



**ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO – DG ARCHIVI**

**DIRETTORE STEFANO VITALI**

INDIRIZZO Piazzale degli Archivi 27 – 00144 ROMA

TELEFONO +39 06 545481

MAIL [acs@beniculturali.it](mailto:acs@beniculturali.it)

PEC [mbac-ac@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-ac@mailcert.beniculturali.it)

SITO <https://www.acs.beniculturali.it/>

SOCIAL

Facebook @archiviocentrale

Instagram @archiviocentrale\_official

YouTube <https://www.youtube.com/canaleACS>;

**L'Archivio centrale dello Stato** rappresenta l'istituto archivistico depositario della memoria documentale dello Stato unitario.

L'ACS conserva circa 160 chilometri di documentazione prodotta dagli organi centrali dello Stato italiano, conserva inoltre archivi e documenti di enti pubblici di rilievo nazionale e archivi privati di personalità che hanno occupato importanti ruoli nella vita pubblica e culturale della Nazione.

REFERENTE PER LA COMUNICAZIONE

Alessandra Rosa

# Giovedì 2 settembre 2021

SALA MIC – MODULO 1 NUOVO PADIGLIONE

Ore 17.50 - 18.30

## LE BANDIERE DEL LAVORO. UN CASO STUDIO: DAL RECUPERO AL RESTAURO

A cura di Archivio centrale dello Stato

### Relatori

**CATERINA ARFÈ**, Funzionario archivista - Archivio centrale dello Stato

**SIMONA GRECO**, Funzionario archivista - Archivio centrale dello Stato

L'intervento si articolerà in due parti: una prima che descrive la storia archivistica del fondo e una seconda più prettamente tecnica.

Le bandiere del lavoro fanno parte del fondo archivistico della Mostra della rivoluzione fascista che nel 2020 sono state oggetto di furto. Parte di queste sono state recuperate a cura del Nucleo per la tutela del patrimonio culturale dell'Arma dei Carabinieri, ma i danni causati hanno reso necessario un intervento di restauro a tutela della loro conservazione. Sono state eseguite operazioni di messa in sicurezza (quali consolidamento e risanamento delle lacerazioni e delle lacune), di distensione delle deformazioni del supporto tessile e la rimozione dei depositi incoerenti di particolato atmosferico da tutte le superfici e da tutti gli elementi costitutivi (drappo, frange, nastri, ecc.) e infine sono stati previsti idonei sistemi di conservazione.

Per ogni bandiera è stata redatta una scheda tecnica descrittiva della natura del manufatto, dello stato di conservazione e degli interventi eseguiti.

### ESPOSIZIONE STAND MiC



ACS - Facciata

### STORYTELLING

#### LE BANDIERE DEL LAVORO. UN CASO STUDIO: DAL RECUPERO AL RESTAURO

La serie bandiere e gagliardetti è costituita complessivamente da 1.236 manufatti, e fa parte del fondo archivistico della "Mostra della Rivoluzione fascista". La mostra ideata nel 1928 da Dino Alfieri e allestita nel 1932 nel palazzo delle esposizioni in Roma, per la celebrazione del decennale della marcia su Roma, tale mostra in-



tendeva ricostruire i momenti determinanti per l'affermazione del Fascismo e offrire un quadro delle realizzazioni del Regime. Chiusa solennemente il 28 ottobre 1934, si pensò di trasferire la mostra, come istituzione permanente, alla Galleria Nazionale di Arte Moderna. In effetti già dai primi mesi del 1935 si provvide al trasporto di tutto il materiale con il progetto di costruire più tardi una sede definitiva che però non fu mai realizzata. Una seconda edizione della mostra fu inaugurata il 23 settembre 1937. Con la nuova denominazione di Mostra permanente del Fascismo, dopo una breve chiusura, la mostra fu riaperta il 28 ottobre 1942, in un allestimento più modesto del precedente, per celebrare il ventennale. L'istituzione rimase operante fino al settembre del 1943. Con la creazione della Repubblica Sociale al Nord della penisola si pensò di allestire la Mostra in quel territorio, ma il materiale trasferito fu rinvenuto ancora incassato, presso il museo lapidario di Salò il 27 maggio del 1945. Le ventiquattro casse tornarono a Roma dove furono consegnate all'amministrazione degli Archivi di Stato nell'ottobre dello stesso anno. L'archivio, rimasto nei sotterranei della Galleria Nazionale di Arte Moderna, a Valle Giulia, fu invece posto sotto i sigilli dall'Alto Commissariato per le sanzioni contro il fascismo e, collocato in cento casse, fu trasportato al ministero dell'Interno nel marzo del 1945; fu quindi versato in parte all'Archivio Centrale dello Stato.  
(testo a cura di Caterina Arfè e Simona Greco – Archivio centrale dello Stato)



Mostra della rivoluzione fascista, galleria delle armi e delle bandiere



**BIBLIOTECA STATALE DEL MONUMENTO NAZIONALE DI GROTTAFERRATA –  
DIREZIONE GENERALE BIBLIOTECHE E DIRITTO D'AUTORE (DGBDA)**

**DIRETTORE ISTITUTO PADRE ANDREA PEDITTI**

INDIRIZZO Corso del Popolo 128, 00046 Grottaferrata (RM)  
TELEFONO +39 06 9454151

MAIL [bm-n-grf@beniculturali.it](mailto:bm-n-grf@beniculturali.it)  
PEC [mbac.bmn\\_grf@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac.bmn_grf@mailcert.beniculturali.it)  
SITO WEB <http://www.bibliotecagrottaferrata.beniculturali.it>

Il **Monastero di santa Maria di Grottaferrata** venne fondato dal santo monaco Nilo da Rossano nel 1004. Appartenente all'antica tradizione monastica italo-greca fiorita nell'Italia meridionale, in epoca medievale, si caratterizza ancora oggi per aver conservato il rito bizantino nella fedeltà alla Chiesa di Roma.

La **Biblioteca** deriva la sua origine dal corredo librario usato dai monaci per lo svolgimento delle azioni liturgiche e per la loro formazione culturale. Il nucleo più antico è costituito dal fondo di manoscritti medievali in lingua greca, la presenza di libri a stampa è attestata dal 1608, il loro incremento ricevette un decisivo impulso dopo la costruzione della sala destinata a biblioteca nella nuova fabbrica settecentesca. Tra i libri di particolare interesse due preziosi incunaboli della *Commedia* dantesca: un'edizione della 1481, la prima realizzata a Firenze, stampata dal tipografo tedesco Nicola di Lorenzo e un'edizione del 1491 stampata a Venezia dal tipografo Pietro Cremonese. Realizzata l'unità nazionale il monastero subì le leggi sulla soppressione delle corporazioni religiose, ma con decreto ministeriale del 28 febbraio 1874 venne riconosciuto Monumento nazionale. Nel 2001 la sede della Biblioteca statale del Monumento nazionale è stata trasferita nelle prestigiose sale site al secondo piano del rinascimentale Palazzo dei commendatari (secoli XV-XVI). Negli ultimi anni, accanto ai libri, alle stampe antiche e alle fotografie storiche, grazie alla generosità di artisti e collezionisti, si è andato creando anche un "Fondo di opere d'arte contemporanea".

REFERENTE PER LA COMUNICAZIONE  
Anna Onesti

## ESPOSIZIONE STAND MiC



### STORYTELLING

"Immagini dal Paradiso", mostra realizzata per l'evento "La Voce dei Libri La Commedia di Dante - Il Paradiso". Domenica 9 ottobre 2016 in occasione dell'apertura straordinaria di Biblioteche e Archivi statali, presso le sale della Biblioteca Statale del Monumento Nazionale di Grottaferrata ha avuto luogo la terza edizione de: "La voce dei Libri: La Commedia di Dante - Il Paradiso". La manifestazione, incentrata sulla terza cantica del poema, ha completato il ciclo di appuntamenti dedicati a Dante. Sono state proposte varie iniziative tra le quali una mostra di libri che ha raccolto diverse edizioni della Divina Commedia. I volumi, scelti tra quelli conservati nelle collezioni della Biblioteca, sono stati esposti seguendo la collaudata formula di "Libri in Loggia" che ha visto la loro esposizione nell'incantevole "Loggia Cinquecentesca", elegante costruzione situata lungo la facciata sud est del complesso monumentale.



*Veduta aerea del Monumento Nazionale di Grottaferrata*



## DIREZIONE GENERALE CREATIVITÀ CONTEMPORANEA (DGCC)

DIRETTORE ONOFRIO CUTAIA

Servizio III - Architettura contemporanea  
Dirigente **LUCA MAGGI**

INDIRIZZO VIA DI SAN MICHELE 22, ROMA  
TELEFONO +39 06 67234851  
MAIL [dg-cc@beniculturali.it](mailto:dg-cc@beniculturali.it)  
PEC [mbac-dg-cc@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-cc@mailcert.beniculturali.it)

SITO <https://creativitacontemporanea.beniculturali.it/>

SOCIAL

Facebook <https://www.facebook.com/CreativitaContemporanea>; Instagram  
[https://www.instagram.com/creativita\\_contemporanea/](https://www.instagram.com/creativita_contemporanea/)

La **Direzione Generale Creatività Contemporanea** svolge le funzioni e i compiti relativi alla promozione e al sostegno dell'arte e dell'architettura contemporanea, ivi inclusa la fotografia e la video-arte, delle arti applicate, ivi compresi il design e la moda, e della qualità architettonica e urbanistica. La Direzione sostiene altresì le imprese culturali e creative e promuove interventi di rigenerazione urbana.

REFERENTE PER LA COMUNICAZIONE

Silvia Barbarotta

Francesca Galasso

Ufficio comunicazione della Direzione Generale Creatività Contemporanea

# Mercoledì 1 settembre 2021

SALA MIC – MODULO 1 NUOVO PADIGLIONE

Ore 10.00 – 11.00

## CENSIMENTO DELLE ARCHITETTURE DEL SECONDO NOVECENTO IN ITALIA E IN PUGLIA

*A cura di*

Direzione Generale Creatività Contemporanea  
Servizio III "Architettura Contemporanea"  
*in collaborazione con*  
Segretariato regionale del MiC per la Puglia

### Saluti istituzionali

**ONOFRIO CUTAIA**, Direttore Generale Creatività Contemporanea - MiC

**MARIA PICCARRETA**, Segretario regionale del MiC per la Puglia

### Relatori

**MAURIZIO PECE**, Funzionario architetto Servizio III "Architettura Contemporanea"  
- DGCC

**GABRIELLA MUSTO**, Funzionario architetto Servizio III "Architettura  
Contemporanea" - DGCC

**DORIANA DE TOMMASI**, Funzionario architetto - Segretariato regionale del MiC per  
la Puglia

**CARLO MOCCIA**, Direttore Dipartimento di scienze dell'ingegneria civile ed  
architettura Politecnico di Bari

Continua l'implementazione e l'aggiornamento del "Censimento nazionale delle architetture italiane del secondo Novecento", avviato nei primi anni del 2000 dall'ex Direzione Generale per l'Architettura e l'Arte Contemporanee (DARC) e ora curato dalla DGCC - Direzione Generale Creatività Contemporanea (già DGAAP - Direzione Generale Arte e Architettura contemporanee e Periferie urbane).

Si presenta il progetto in corso presso la Direzione Generale Creatività Contemporanea, che prevede l'integrazione delle schede di n. 7 regioni e una ricognizione sui risultati della precedente campagna di documentazione del patrimonio architettonico realizzato in Italia dal dopoguerra ad oggi, con uno sguardo particolare alla regione Puglia.

## ESPOSIZIONE STAND MiC



Concattedrale Grande Madre di Dio, Gio Ponti, Taranto (1964-70)  
Crediti fotografici Ph Alessandro Lanzetta per l'Atlante dell'Architettura Contemporanea  
della Direzione Generale Creatività Contemporanea



## **DIREZIONE GENERALE EDUCAZIONE, RICERCA E ISTITUTI CULTURALI (DG ERIC)**

**DIRETTORE MARIO TURETTA**

INDIRIZZO Via Milano 76 - 00184 Roma  
TELEFONO +39 06 48291203  
MAIL [dg-eric@beniculturali.it](mailto:dg-eric@beniculturali.it)  
PEC [mbac-dg-eric@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-eric@mailcert.beniculturali.it)

SITO WEB <https://dger.beniculturali.it/>

SOCIAL

Facebook @dger.web

Youtube DG Educazione, ricerca e istituti culturali DG-ERIC

La DG Educazione, Ricerca e Istituti Culturali elabora e promuove iniziative formative, educative e di ricerca in materia di beni e attività culturali. Inoltre, sostiene gli istituti culturali che svolgono attività di ricerca, formazione ed elaborazione culturale di particolare interesse pubblico. Alla Direzione afferiscono l'Istituto centrale per il restauro, L'Opificio delle pietre dure, l'Istituto centrale per la patologia degli archivi e del libro, presso i quali operano scuole di alta formazione e studio per Restauratori di beni culturali, e l'Istituto centrale per la grafica.

**REFERENTE PER LA COMUNICAZIONE**

Concettina Tropea

# Giovedì 2 settembre 2021

SALA MIC – MODULO 1 NUOVO PADIGLIONE

Ore 12.05 –12.25

## PIATTAFORMA MULTIMEDIALE CANTIERI SCUOLA PER IL PATRIMONIO CULTURALE

A cura di Direzione Generale Educazione, Ricerca e Istituti Culturali - Servizio I  
"Ufficio Studi"

### Relatore

**MARIA ADELAIDE RICCIARDI**, Funzionario architetto e responsabile Ufficio tecnico, Servizio I "Ufficio Studi" DG-ERIC

Piattaforma multimediale per la promozione e divulgazione della attività di formazione nel patrimonio culturale attraverso i cantieri- scuola, incluso l'utilizzo di nuove tecnologie adottate durante lo svolgimento delle attività didattiche e formative oltre che degli interventi, rivolta a operatori e professionisti che operano nel campo dei beni culturali. Attraverso questo strumento è possibile profilarsi come ENTE FORMATORE da una parte e SITO DISPONIBILE dall'altra. In tal modo si intende potenziare le attività formative realizzate da Università, istituti ed Enti di ricerca, Associazioni rendendo accessibili siti e attività nel patrimonio culturale, consentendo di accedere ai siti al fine di avviare le fasi di indagini, studio e conoscenze del patrimonio e promuovendo l'avvio di progetti di restauro e valorizzazione alle diverse scale di intervento.

### ESPOSIZIONE STAND MiC

### STORYTELLING

## PIATTAFORMA MULTIMEDIALE CANTIERI SCUOLA PER IL PATRIMONIO CULTURALE



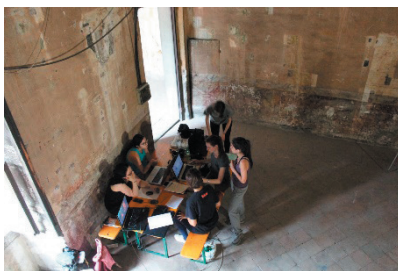
Sede DG-ERIC



La Direzione Generale Educazione, Ricerca e Istituti Culturali promuove la conoscenza del patrimonio culturale, attraverso l'attività di educazione al patrimonio, di formazione, di aggiornamento professionale e di sostegno ai programmi di ricerca nazionali, europei e internazionali.

Tra gli strumenti formativi utilizzati il cantiere-scuola è dotato di specifiche caratteristiche operative rispetto ad altri contesti educativi, formativi o lavorativi, e può essere applicato in diversi ambiti – musei, archivi, biblioteche e altri luoghi della cultura – dove si attuano le azioni di tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico.

Il cantiere-scuola opera in un ambito trasversale e multidisciplinare che coinvolge differenti e molteplici aspetti di formazione e educazione al patrimonio culturale. La nuova piattaforma multimediale della Direzione è dedicata all'individuazione di siti resi disponibili per ospitare nuovi cantieri-scuola e possibili utenti (istituti, università, associazioni...) e sostenitori (sponsor, professionisti...).



Cantiere-scuola Palazzo Silvestri Rivaldi  
Crediti:DG ERIC



## **DIREZIONE GENERALE MUSEI**

DIRETTORE **MASSIMO OSANNA**

INDIRIZZO Via di San Michele, 22 - 00153 Roma

TELEFONO +39 06 6723 4963

MAIL [dg-mu@beniculturali.it](mailto:dg-mu@beniculturali.it)

PEC [mbac-dg-mu@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-mu@mailcert.beniculturali.it)

## **SERVIZIO II SISTEMA MUSEALE NAZIONALE**

DIRIGENTE **MAURA PICCIAU**

TELEFONO +39 06 6723 4963

MAIL [dg-mu.servizio2@beniculturali.it](mailto:dg-mu.servizio2@beniculturali.it)

PEC [mbac-dg-mu.servizio2@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-mu.servizio2@mailcert.beniculturali.it)

SITO WEB [musei.beniculturali.it](http://musei.beniculturali.it)

SOCIAL @museitaliani

La **Direzione generale Musei** ha l'obiettivo di favorire la fruizione e la valorizzazione delle collezioni custodite nei musei e nei luoghi della cultura statali, al fine di condividerne valori e originalità e promuoverne la conoscenza. Lavora per assicurare l'accessibilità e la fruizione del patrimonio culturale, attraverso azioni di coordinamento, di indirizzo e di monitoraggio dei musei. Sostiene la nascita di reti territoriali e favorisce a tal fine l'adozione di sistemi innovativi di gestione, anche partecipata. Promuove lo sviluppo del Sistema museale nazionale, volto a mettere in rete i musei al fine di migliorarne il sistema di fruizione, accessibilità e gestione sostenibile.

## **REFERENTI PER LA COMUNICAZIONE**

Elena Cagiano de Azevedo

Maurizio Pizzuto

## **Giovedì 2 settembre 2021**

**SALA MIC – MODULO 1 NUOVO PADIGLIONE**

**Ore 14.35 - 14.50**

### **RESTAURO DEGLI ALLESTIMENTI. NOTE PER UN POSSIBILE APPROCCIO**

*A cura di Direzione generale Musei*

#### **Relatore**

**FRANCESCA CONDÒ**, Coordinatore u.o. allestimenti e progetti museali - Direzione generale Musei

Uno dei punti emersi nel corso delle riunioni della commissione dedicata agli allestimenti in seno alla Direzione generale Musei è la scarsa attenzione rivolta, in genere, agli allestimenti storici. Il contributo vuole essere una prima riflessione in merito a questa tematica.

## **Giovedì 2 settembre 2021**

**SALA MIC – MODULO 1 NUOVO PADIGLIONE**

**Ore 17.05 – 17.45**

### **"MUSEI IN VALIGIA. I SEGRETI DEL PRINCIPE"**

*A cura di Direzione generale Musei*

#### **Relatori**

**FEDERICA ZALABRA**, Funzionario storico dell'arte - Direzione generale Musei

**STEFANO RIDOLFI**, Responsabile tecnico - Ars Mensurae

L'occasione del restauro del ritratto del Principe Gaspare Altieri, facente parte delle collezioni di Palazzo Altieri a Oriolo Romano (VT), ha permesso di varare un progetto di valorizzazione territoriale per la comunicazione di tutti gli aspetti del restauro alle scuole di ogni ordine e grado che insistono sul territorio della Tuscia. In occasione del 350° anniversario dalla fondazione del principato di Oriolo, di cui Gaspare fu il primo principe, si è pensato di portare il ritratto del Principe in "visita" presso le scuole con una piccola mostra viaggiante che veicoli soprattutto gli aspetti scientifici del restauro (IR, UV, RX, XRF) anche per sensibilizzare allo studio

delle materie scientifiche. A questo riguardo sono stati realizzati dei pannelli roll-up di facile trasporto e una apposita cassa (a forma di valigia) che farà viaggiare in sicurezza il Principe e sarà anche una base espositiva.

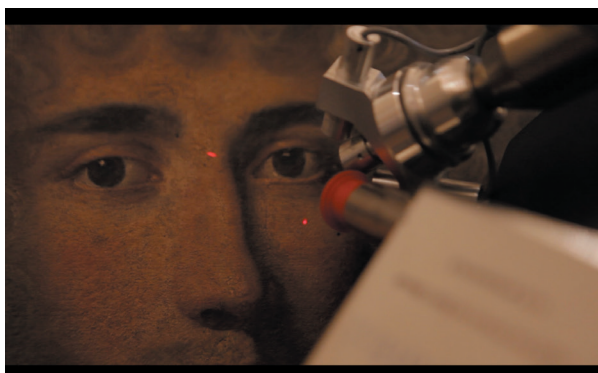
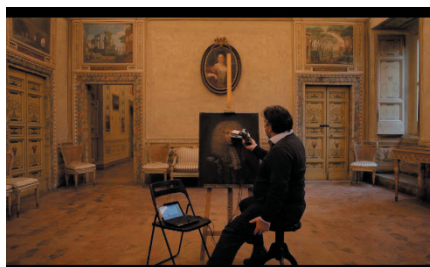
## ESPOSIZIONE STAND MiC

### VIDEO

#### MUSEO IN VALIGIA – PALAZZO ALTIERI A ORIOLO ROMANO

Viene illustrato il progetto del Restauro in valigia con la narrazione del restauro che ha interessato alcune opere di Palazzo Altieri a Oriolo Romano (VT). Raccontano i lavori e il progetto, il direttore del museo, un restauratore e il fisico che ha svolto la campagna diagnostica. Il restauro è presentato come strumento di conoscenza della storia del territorio e come link per il coinvolgimento delle scuole di ogni ordine e grado

Crediti Direzione generale Musei, CUT& editing & more s.r.l.



*Nelle foto in alto e in basso Campagna diagnostica a Palazzo Altieri sul ritratto di Gaspare Altieri di Jacob Ferdinand Voet*



## DIREZIONE GENERALE SICUREZZA DEL PATRIMONIO CULTURALE

DIRETTORE **MARICA MERCALLI**

INDIRIZZO Via di San Michele 22 - 00153 Roma

TELEFONO (+39) 06 6723.4857/4899

MAIL [dg-spc@beniculturali.it](mailto:dg-spc@beniculturali.it)

PEC [mbac-dg-spc@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-spc@mailcert.beniculturali.it)

SITO WEB <https://dgspatrimonioculturale.beniculturali.it/>

La **Direzione Generale per la Sicurezza del Patrimonio Culturale** assicura, nel rispetto degli indirizzi e delle direttive del Segretario generale, l'ideazione, la programmazione, il coordinamento, l'attuazione e il monitoraggio di tutte le iniziative in materia di prevenzione dei rischi e sicurezza del patrimonio culturale, nonché il coordinamento degli interventi conseguenti ad emergenze nazionali e internazionali, anche in collaborazione con le altre amministrazioni competenti.

REFERENTE PER LA COMUNICAZIONE

Tiziana Benini

# Giovedì 2 settembre 2021

SALA MIC – MODULO 1 NUOVO PADIGLIONE

Ore 14.55 -16.30

## EDIFICI STORICI E RISCHIO INCENDI

A cura di Direzione Generale Sicurezza del Patrimonio Culturale

### PROGRAMMA

#### Saluti istituzionali

**MARICA MERCALLI**, Direttore Generale Sicurezza del Patrimonio Culturale  
Presentazione della DG Sicurezza e delle tematiche del workshop

**MARIA PICCARRETA**, Soprintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bari

#### Relatori

**PAOLO IANNELLI**, Dirigente Direzione Generale Sicurezza del Patrimonio Culturale  
L'evoluzione della normativa antincendio nei beni culturali: approccio prestazionale e misure di sicurezza equivalenti

**MARIA AGOSTIANO**, Funzionario ingegnere- Direzione Generale Sicurezza del Patrimonio Culturale  
Beni culturali e rischio incendio

**CATERINA RUBINO**, Funzionario ingegnere - Direzione Generale Sicurezza del Patrimonio Culturale  
La sicurezza antincendio nei musei, archivi e biblioteche statali: attività in corso

La Direzione Generale attraverso la partecipazione alla manifestazione RESTAURO" In Tour" vuole promuovere una cultura della sicurezza come parte integrante delle azioni di tutela e salvaguardia dei beni di interesse culturale, anziché mero intervento specialistico o emergenziale.

Nel workshop proposto si affronterà, in particolare, il tema della sicurezza antincendio dei beni e siti storici.

L'incendio ha, infatti, da sempre costituito un grave pericolo per i beni culturali. Anche di recente, nonostante l'evoluzione tecnologica e le varie disposizioni normative in merito, continuano ad essere numerosi i casi in cui il fuoco ha provocato inestimabili danni ai complessi monumentali. Basta ricordare gli eventi che hanno praticamente distrutto il Teatro Petruzzelli di Bari, il Teatro La Fenice di Venezia e il Teatro Nicola Vaccaj di Tolentino o quelli che hanno gravemente

danneggiato il Duomo di Torino e l'attiguo Palazzo Reale, nonché il Castello di Moncalieri.

Fino a che punto è quindi possibile spingersi con le misure antincendio senza stravolgere con interventi invasivi il sito che si vuole proteggere e valorizzare?

L'analisi delle criticità a cui può essere soggetto un bene d'interesse culturale in caso di incendio si estende oltre i confini che si è soliti considerare nello studio ordinario della sicurezza antincendio e va affrontata tenendo conto contemporaneamente di vari aspetti: dall'incolumità delle persone, all'integrità degli edifici, alla corretta conservazione delle opere mobili. Partendo quindi dall'esame delle disposizioni normative in vigore, si illustreranno alcuni esempi concreti al fine di inquadrare gli interventi inerenti la sicurezza in caso d'incendio nell'ambito del progetto di restauro promuovendo una visione integrata di tematiche tra loro complementari, ma che troppo spesso, proprio per la loro specificità, rischiano inutilmente di entrare in contrasto tra loro. Applicando il corretto approccio metodologico, bastano, infatti, in molti casi misure minime per incrementare notevolmente le condizioni di sicurezza in caso d'incendio dei beni di interesse culturale, ricorrendo ad interventi comunque compatibili con le esigenze di tutela e conservazione delle strutture storiche.



**ISTITUTO CENTRALE PER IL RESTAURO (ICR)– DG ERIC**

**DIRETTORE ALESSANDRA MARINO**

INDIRIZZO Via di San Michele 25 - 00153 ROMA

TELEFONO +39 06 67236300

SITO WEB [www.icr.beniculturali.it](http://www.icr.beniculturali.it)

SOCIAL

Facebook @safslCR

Twitter @SAFS\_ICR

YouTube <https://www.youtube.com/channel/UCFeRhMhN8l3ZNe4FMBU78GA>

**L'Istituto Centrale per il Restauro** è un organo tecnico afferente al Ministero della Cultura specializzato nel restauro e nella conservazione delle opere d'arte e del patrimonio culturale. È stato fondato nel 1939 su suggerimento di Giulio Carlo Argan e diretto dalla nascita fino al 1959 da Cesare Brandi.

La particolarità ed unicità dell'Istituto consiste nella compresenza di attività di ricerca, formazione e restauro. Fondamento di una corretta pratica metodologica di intervento sulle opere d'arte è l'interdisciplinarietà, la concezione del restauro quale terreno di intersezione tra le componenti storiche, scientifiche e tecniche, in grado di produrre conoscenza scientifica e di preservare il nostro patrimonio artistico, la memoria storica del nostro paese.

L'Istituto svolge da anni un ruolo fondamentale anche a livello internazionale e partecipa regolarmente a progetti promossi dal Ministero degli Affari Esteri, dalla Commissione Europea e dal Comitato per il Patrimonio mondiale dell'UNESCO.

**REFERENTI PER LA COMUNICAZIONE**

Cristina Lollai

Laura Carbone



# Venerdì 3 settembre 2021

MiC SALA 1 CENTRO CONGRESSI

Ore 11.35 -12.05

## LA SCUOLA DI ALTA FORMAZIONE E STUDIO DELL'ISTITUTO CENTRALE PER IL RESTAURO

*A cura di Istituto Centrale per il Restauro (ICR)*

### Relatori

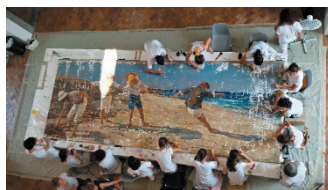
**DANIELA GENNARI**, Restauratore - ICR PFP 1

**VILMA BASILISSI**, Restauratore - ICR PFP 4

**SERENA SECHI**, Restauratore - ICR PFP 2

L'incontro è incentrato sulla presentazione della SAF, strutturata in corsi a ciclo unico della durata quinquennale, articolati in 300 crediti formativi, comprendenti lezioni teoriche e attività tecnico-didattiche, mentre la parte metodologica applicativa è completata da cantieri, stage e seminari specialistici. I corsi, organizzati in diverse aree di indirizzo, PFP, (denominati ai sensi del DM 26 maggio 2009 n.87, **Percorsi Formativi Professionalizzanti**), sono stati concepiti di durata quinquennale a ciclo unico perché la forte componente manuale richiesta da questa professione, per arrivare a un grado di eccellenza, necessita di un elevato monte ore di laboratorio da svolgersi il più possibile in modo continuato e fin dal primo anno di studio. Ogni percorso di specializzazione prevede più tipologie di manufatti, affini fra loro per materiali costitutivi, al fine di permettere allo studente una acquisizione omogenea e consapevole delle diverse problematiche conservative per lo specifico ambito scelto

### ESPOSIZIONE STAND MiC



*Cantiere didattico PFP2, restauro del grande dipinto del Ciclo della Pesca di Umberto Coromaldi*

## **VIDEO**

### **LA SAF DELL'ISTITUTO CENTRALE PER IL RESTAURO**

La Scuola di Alta Formazione rappresenta un percorso d'eccellenza per chi vuole svolgere la professione di restauratore, acquisendo una preparazione solida, basata su attività tecnico-didattiche condotte direttamente su manufatti individuati come beni culturali e soggetti alle disposizioni di tutela. La SAF, al termine del corso quinquennale, rilascia un Diploma equipollente alla Laurea Magistrale in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali abilitante alla professione di restauratore di beni culturali (classe LMR/02). Dal novembre 2015 oltre alla sede di Roma, è attiva anche la nuova sede SAF-ICR di Matera. Creare una nuova figura professionale di restauratore "scientifico", svincolata dalla tradizionale formazione di bottega o presso gli istituti di istruzione artistica, era uno dei principali obiettivi che Argan e Brandi avevano posto all'interno del progetto del costituendo Istituto Centrale del Restauro.

## **VIDEO**

### **IL RESTAURO DI TRANSENNE DI FINESTRA ALTOMEDIEVALI PROVENIENTI DALLA BASILICA DI SANTA SABINA ALL'AVENTINO IN ROMA**

Le transenne di finestra in stucco gessoso furono rinvenute, ancora in situ, durante i restauri effettuati nella Basilica di Santa Sabina all'Aventino negli anni 1914-1919. Il restauro, condotto nei laboratori dell'Istituto, è stato preceduto da uno studio storico, corredato di indagini diagnostiche, finalizzato alla restituzione di unità e fruizione degli elementi di transenna per esporli nelle sale del Museo del Convento Domenicano di Santa Sabina. Il restauro si è svolto nell'ambito delle attività tecnico-pratiche del PFP 1 Materiali lapidei naturali ed artificiali e superfici decorate dell'architettura.

## **VIDEO**

### **IL MOSAICO DELLA VILLA RUSTICA DEL QUADRARO**

Si tratta di un intervento restauro eseguito dal Laboratorio mosaici e stucchi in didattica ed ha riguardato il mosaico di un ambiente della Villa Rustica in località Quadraro (Roma), rinvenuto nel 1987 e risalente, secondo i dati archeologici e stilistici, al III-IV sec. d.C. Il restauro ha consentito di riassemblare l'intero pavimento su 24 pannelli. La dimensione complessiva dell'opera: m. 3,50 x 4,50.



## ISTITUTO CENTRALE PER LA PATOLOGIA DEGLI ARCHIVI E DEL LIBRO (ICPAL) – DG ERIC

DIRETTORE GENERALE avocante **MARIO TURETTA**

INDIRIZZO Via Milano 76 - 00184 ROMA

TELEFONO +39 06 482911

MAIL [ic-pal@beniculturali.it](mailto:ic-pal@beniculturali.it)

PEC [mbac-ic-pal@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-ic-pal@mailcert.beniculturali.it)

SITO WEB [www.icpal.beniculturali.it](http://www.icpal.beniculturali.it)

SOCIAL

Facebook [@icpal.mic](https://www.facebook.com/icpal.mic)

**L'Istituto centrale per la patologia degli archivi e del libro** è un organo tecnico afferente al Ministero della Cultura specializzato nel restauro e nella conservazione del patrimonio archivistico e librario fotografico e cinematografico. È stato fondato nel 1938, primo istituto di restauro in Italia, da Alfonso Gallo, che lo diresse dalla nascita fino al 1952, anno della sua morte. Nel 2007 l'Istituto venne fuso con il Centro di fotoriproduzione, legatoria e restauro degli Archivi di Stato. La particolarità ed unicità dell'Istituto consiste nella sua attività di restauro, conservazione, ricerca e consulenza in entrambi gli ambiti, dando particolare rilievo alla prevenzione, alla formazione, alla cooperazione internazionale e all'informazione scientifica. Tra gli obiettivi strategici dell'Istituto si annovera anche la promozione e valorizzazione dei beni archivistici e librari attraverso iniziative e progetti condotti in collaborazione con le principali istituzioni nazionali e internazionali che operano in quest'ambito. Grande attenzione è riservata alla didattica, attraverso la Scuola di Alta Formazione e Studio strutturata a ciclo unico della durata quinquennale, comprendenti lezioni teoriche e attività tecnico-didattiche, affiancate e completate da cantieri, stage e seminari specialistici. Al termine del corso quinquennale, che segue il Percorso Formativo Professionalizzante, denominato PFP5 ("Materiale librario e archivistici, manufatti cartacei e pergamenei, materiale fotografico, cinemato-

grafico e digitale") ai sensi del DM 26 maggio 2009 n.87, viene rilasciato un Diploma equipollente alla Laurea Magistrale in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali abilitante alla professione di restauratore di beni culturali (classe LMR/02).

Le ricerche relative alla ricostruzione della storia tecnologica del libro hanno portato a consolidare una disciplina – l'archeologia del libro – che si pone come obiettivo la ricostruzione della cultura materiale che ha presieduto alla manifattura del libro antico.

#### REFERENTI PER LA COMUNICAZIONE

Eugenio Veca, vice Direttore ICPAL

Daniela Carosi, funzionaria per la comunicazione

## ESPOSIZIONE STAND MiC

I video illustrano lavori sia di diagnostica, sia di restauro eseguiti dai laboratori tecnico scientifici dell'ICPAL.

### VIDEO

#### LO SPAZIO ESPOSITIVO DIDATTICO-MUSEALE

Viene presentato il nuovo allestimento (novembre 2020) dello spazio didattico-museale, creato fin dalla inaugurazione dell'Istituto per decisione di Alfonso Gallo come parte integrante del percorso di formazione dell'Istituto stesso e basato sullo studio materico dei materiali scrittori e dei media grafici, in particolare sulla composizione e storia della carta nel suo percorso dall'Oriente all'Occidente, sui danni subiti da tali materiali a causa di agenti fisici, biologici, umani e per effetto delle catastrofi naturali e delle guerre, sui restauri di eccellenza portati avanti dall'Istituto nel corso dei decenni. In particolare è stato realizzato con tecniche multimediali di nuovissima generazione il "Viaggio della carta".

Al nuovo allestimento ha contribuito con importanti donazioni di oggetti e facsimili librari la Repubblica di Corea.

### VIDEO

#### CODEX PURPUREUS ROSSANENSIS. UN CODICE E I SUOI SEGRETI

L'Evangelario greco miniato, datato al VI secolo d.C. conservato presso il Museo Diocesano e del Codex di Rossano Calabro, è stato riconosciuto nel 2015 dall'UNESCO Patrimonio Universale dell'Umanità nella categoria "Memory of the World". I suoi 188 fogli membranacei purpurei, in scrittura maiuscola biblica, sono vergati con caratteri in oro e argento e, occasionalmente, in inchiostri neri. L'opera è impreziosita da 12 miniature di notevole valore artistico-storico. A partire dal 2012 presso i Laboratori scientifici dell'Istituto sono state svolte analisi e diagnostiche non distruttive al fine di verificare l'effettivo stato di conservazione del manoscritto, di caratterizzarne il supporto scrittoria membranaceo, di studiare la natura dei pigmenti delle decorazioni miniate e la natura dei materiali dei precedenti restauri attraverso l'impiego delle più moderne tecnologie. Il risultato di questo lungo percorso, pubblicato per i tipi della Gangemi Editore nel 2020, ha permesso una "rilettura" importante del codice stesso, fornendo alla comunità scientifica significative risposte sulla storia e sull'esecuzione del manoscritto, importanti indicazioni generali sulla fattura e lettura dei codici di analoga provenienza e periodo storico.

### VIDEO

#### LA "GUIDA DEI PERPLESSI" DI MOSÈ MAIMONIDE. UN RESTAURO IN EQUILIBRIO TRA STORIA, ESTETICA E CONSERVAZIONE.

La "Guida dei perplessi" di Mosè Maimonide - giurista, medico e filosofo del XII

secolo – è un manoscritto datato 1349, scritto in ebraico askenazita dal copista Jacob ben Samuel. Nel 1516 il codice fu acquistato da Mosè ben Nathaniel Norsa, importante banchiere mantovano e appassionato bibliofilo, che commissionò una nuova legatura in assi lignee e cuoio dorato, presumibilmente di area veneta. L'esemplare fu al centro di diverse vicende storiche che ne segnarono anche la storia conservativa. In particolare, durante il Sacco di Mantova del 1630 esso fu oggetto di atti di vandalismo che causarono la perdita del dorso della legatura, e di parte del cuoio dei piatti. Tali avvenimenti hanno guidato e condizionato l'intervento di restauro condotto in Istituto che ha, infatti, mirato a conservare il quadro d'insieme dell'opera nella sua varietà materiale e nella sua storia.

## **VIDEO**

### **LIBRO SACRO-SIDRĀ DELLA CHIESA DELLA VERGINE MARIA DI QARA-QOSH: UN LIBRO SACRO SALVATO DALLA DISTRUZIONE DELL'ISIS**

Il 16 aprile 2017 l'Arcidiocesi siriano cattolica di Mosul (Iraq) concede l'autorizzazione a portare in Italia il Libro Sacro-Sidrā della Chiesa della Vergine Maria di Qaraqosh, la più importante città cristiana del Kurdistan iracheno, nell'antica piana di Ninive, per essere presentato per partecipare al Salone internazionale del Libro di Torino (18-22 maggio 2017) in quanto simbolo della rinascita di un popolo e l'esempio del riscatto contro il 'genocidio culturale' perpetrato in quelle terre ad opera dell'ISIS e successivamente essere restaurato presso l'Istituto. L'iniziativa è condotta dal FOCSIV Campagna Humanity-Volontari nel mondo- organizzazione attiva da più di tre anni in Kurdistan dove, oltre ad occuparsi degli sfollati, svolge un'operazione di tutela e recupero del patrimonio culturale, grazie all'attivo interessamento del Ministro Dario Fracanceschini. Nel 2021 il manoscritto è stato riconsegnato alla comunità cristiana di Qaraqosh da Papa Francesco durante la sua visita in Iraq. Il codice cartaceo, che contiene una raccolta di preghiere propiziatricie-espiatorie da recitare durante il rito dell'incenso nel periodo fra la Pasqua e la festa della SS. Croce (14 settembre), scritto in siriano, miniato e datato al XIV-XV secolo, è uno dei più antichi volumi lì conservati

## **VIDEO**

### **IL PAPIRO DI ARTEMIDORO: UN CASO DI STUDIO**

Il restauro del Papiro di Artemidoro, proprietà della Fondazione Compagnia di San Paolo, è stato il risultato di un attento lavoro di indagine e ricerca attraverso l'uso di nuove tecnologie applicate alla conservazione dei beni culturali. Le analisi, condotte nei laboratori scientifici dell'Istituto hanno aggiunto nuove conoscenze alla storia del papiro come materiale scrittoriale e della sua produzione e hanno sostenuto e indirizzato sapientemente l'attività di restauro. Tutte le fasi, dalla diagnostica all'intervento e alla scelta della soluzione conservativa, sono state condotte con il supporto di esperti di diverse professionalità. Il lavoro è stato lungo e di notevole impegno per le dimensioni del papiro e per la sua estrema fragilità. Le operazioni sono state finalizzate ad un miglioramento delle condizioni generali del papiro, ad una migliore leggibilità dei media grafici e al consolidamento delle parti

più degradate, evitando una manipolazione eccessiva. Il tessuto del supporto è stato ricomposto, le fibre hanno riacquisito il loro ordine originario e guadagnato nuova consistenza e idratazione. Il risultato ottenuto sarà mantenuto anche grazie e soprattutto a un nuovo condizionamento e a una corretta conservazione.

## **VIDEO**

### **LEONARDO: L'ARMONIA DI UNA MENTE UNIVERSALE.**

Gli studi, iniziati da marzo 2018 sui disegni e sul "Codice sul volo degli uccelli", conservati presso la Biblioteca Reale di Torino, sono poi proseguiti sui disegni di Leonardo conservati presso l'Istituto centrale per la grafica e sulla Tavola di Camaldoli conservata presso l'Eremo di Camaldoli e raffigurante Leonardo, opera fino ad oggi del tutto sconosciuta. I dati innovativi emersi dalle ricerche chimiche, fisiche, biologiche, tecnologiche e dalle acquisizioni multispettrali e da analisi altamente innovative quali l'applicazione della tecnologia di sequenziamento Nanopore, detta anche sequenziamento di terza generazione, testata per la diagnosi rapida di infezione biologica nei beni culturali, sono tutti riportati nella pubblicazione "Leonardo e i suoi segreti. Studio, ricerca, restauro" edita per i tipi di Gangemi Editore nel 2020. Il notevole sviluppo di quest'ultima tecnica permette un approccio per il monitoraggio di beni artistici e culturali basato sul DNA. Le informazioni biologiche così ricavate possono fornire un set di dati di riferimento per studi futuri sul singolo oggetto e creare un bio-archivio della sua storia. Durante tutta la durata del progetto, sono state anche realizzate una serie di fotografie attraverso appropriate tecniche di scatto, combinate all'uso di sofisticati software ed elaborati flussi di lavoro (le "multishot images"). Questo insieme di metodologie, la cd. "Computational Photography", il cui fine è la creazione di una "rappresentazione digitale" del soggetto in grado di fornire rilevanti informazioni non rintracciabili nei singoli scatti, ha permesso di riportare alla luce il presunto autoritratto giovanile di Leonardo presente nel Codice sul volo degli uccelli.

## **VIDEO**

### **GLI EXULTET 1, 2, 3 E IL BENEDIZIONALE DEL MUSEO DIOCESANO DI BARI**

Nel corso del 2020 si è proceduto al restauro dei rotoli di pergamena conservati presso il Museo Diocesano di Bari. Le datazioni oscillano dal secolo XI alla prima metà del secolo XIII. L'Exultet 1 è probabilmente il rotolo più antico dell'Italia meridionale con le miniature in senso inverso al testo. Le singole sezioni che costituiscono detti rotoli sono cucite per sovrapposizione con strisce di pergamena passanti attraverso tagli praticati lungo la larghezza. Nel Benedizionale lungo i lati sono presenti due fasce decorative di ispirazione mussulmano-bizantina ornate con elementi geometrici e floreali intervallati a ritmo regolare da medaglioni contenenti figure umane a mezzo busto. La pergamena dei rotoli sembra di fattura presumibilmente locale e reca i segni caratteristici della lavorazione eseguita con un coltello a mezza luna. Tutti i rotoli presentavano restauri pregressi localizzati nelle parti lacunose ed eseguiti con pergamena di adeguato spessore.

Il testo è vergato nella variante locale della scrittura beneventana (tipo Bari type), sviluppatasi nel X secolo dalla scrittura di Montecassino per influsso di una minuscola di tipo greco, e la notazione musicale presenta alla fine di ogni rigo un segno (guidone, custos) a indicare l'altezza della prima nota del rigo successivo. In tutti i rotoli sono attestate formule della liturgia beneventana (la Vetus Itala). I rotoli presentavano tutti un precario stato di conservazione.

Crediti Schede a cura di Maria Letizia Sebastiani, Video a cura della Coperarte



# Lazio

P·AR·C  
ARCHEOLOGICO  
DEL COLOSSEO

## PARCO ARCHEOLOGICO DEL COLOSSEO

DIRETTORE ALFONSINA RUSSO

INDIRIZZO Piazza S. Maria Nova - 00186 Roma  
MAIL [pa-colosseo@beniculturali.it](mailto:pa-colosseo@beniculturali.it)  
PEC [mbac-pa-colosseo@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-pa-colosseo@mailcert.beniculturali.it)

SITO WEB [www.parcocolosseo.it](http://www.parcocolosseo.it)

SOCIAL

Facebook @parcocolosseo

Instagram @parcocolosseo

TwitterER @ParcoColosseo

YouTube [www.youtube.com/parcocolosseo](http://www.youtube.com/parcocolosseo)

Il **Parco archeologico del Colosseo** è stato istituito nel 2017 con la finalità di tutelare e valorizzare l'area archeologica centrale di Roma. La sua *mission* si declina attraverso una costante educazione alla memoria, anche nella relazione con un pubblico variegato e con l'impegno ad instaurare un rapporto continuo con le nuove generazioni, tramandando a quelle future le radici della nostra storia mediante la connessione con l'intero sistema culturale di Roma. Per la realizzazione di questi obiettivi il Parco è impegnato nella tutela, conservazione, ricerca e valorizzazione del proprio patrimonio archeologico, monumentale e paesaggistico.

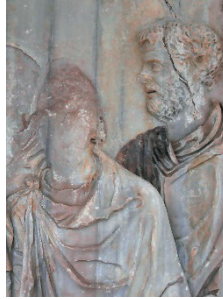
## REFERENTE PER LA COMUNICAZIONE

Federica Rinaldi

Francesca Boldrighini

## ESPOSIZIONE STAND MiC

### STORYTELLING



Dettaglio del pannello composito

#### L'ARCO DI SETTIMIO SEVERO. UN PROGETTO DI RESTAURO ECOSOSTENIBILE

Nel restauro dell'arco di Settimio Severo si sta sperimentando il processo di ristabilimento della coesione con bio-consolidamento tramite batteri carbonatogeni. Il sistema, sviluppato dall'Università di Granada, non richiede l'applicazione di microrganismi ma si basa sull'utilizzo del formulato Mixostone, in grado di stimolare l'attività calcinogenica degli ecosistemi microbici che si instaurano nei materiali lapidei. Tale metodo interpreta al massimo il criterio ecologico del biorestauro, permettendo di ottenere il risanamento della pietra sfruttando il potenziale metabolico del materiale.

Crediti Parco archeologico del Colosseo

### VIDEO

#### IL RESTAURO DEGLI ELEMENTI ARCHITETTONICI DELLA BASILICA EMILIA: UN CANTIERE ECOSOSTENIBILE

Per restaurare gli elementi architettonici della Basilica Emilia nel Foro Romano - che a loro volta costituiscono un significativo intervento di restauro del passato, poiché rimontanti nel secolo scorso in una "quinta" che è divenuta ormai parte del paesaggio storico del Foro Romano - è stato messo a punto un progetto di restauro che punta sulla Eco-sostenibilità e sulla Compatibilità delle attività di Conservazione e Restauro. La novità del progetto consiste nell'installazione di un "Cantiere Pilota" per far sì che tutte le fasi dell'intervento siano svolte mediante il ricorso a metodologie green e compatibili con i materiali e le attività di fruizione del Parco.

Crediti Parco archeologico del Colosseo



## **DIREZIONE REGIONALE MUSEI PUGLIA (DRM PUGLIA)**

**DIRETTORE LUCA MERCURI**

INDIRIZZO via Pier l'Eremita 25/B - 70122 Bari

TELEFONO +39 080 5285231

MAIL [drm-pug@beniculturali.it](mailto:drm-pug@beniculturali.it)

PEC [mbac-drm-pug@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-drm-pug@mailcert.beniculturali.it)

La Direzione Regionale Musei Puglia, articolazione periferica della Direzione Generale Musei, a cui afferiscono 15 luoghi della cultura, tra Castelli, Musei e Parchi archeologici, opera nel campo delle attività di valorizzazione, conservazione e promozione, coordinando risorse umane, tecnologiche e finanziarie.

Importante motore culturale della Puglia, la Direzione Regionale è impegnata in politiche di tutela e innovazione, migliorando la possibilità di accesso conoscitivo ai beni, adottando tutte le misure necessarie per abbattere le eventuali barriere architettoniche, sensoriali e cognitive presenti, e offrendo a un variegato pubblico attività espositive, servizi di accoglienza ed educativi di qualità.

Cabina di regia di manifestazioni, interventi di restauro e accordi di valorizzazione, la Direzione Regionale interagisce e collabora con i diversi soggetti che operano sul territorio nel campo dei beni culturali, del turismo sostenibile e dello sviluppo locale, per l'integrazione di percorsi di fruizione e servizi in itinerari turistico-culturali; inoltre, favorisce azioni atte a rendere il patrimonio materiale e immateriale, eccellenza artistica e culturale della Puglia, un luogo vitale aperto alla partecipazione e condivisione dei fruitori.



## CASTELLO SVEVO DI BARI - DRM PUGLIA

DIRETTORE **ALESSANDRA MONGELLI**

INDIRIZZO piazza Federico II di Svevia 4 - 70122 Bari  
TELEFONO +39 080/8869304 (portineria)  
MAIL [drm-pug.castellodibari@beniculturali.it](mailto:drm-pug.castellodibari@beniculturali.it)  
PEC [mbac-drm-pug.castellosvevo@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-drm-pug.castellosvevo@mailcert.beniculturali.it)

SITO WEB <https://musei.puglia.beniculturali.it/musei/castello-svevo-di-bari/>

SOCIAL

Facebook <https://facebook.com/ilcastellosvevodibari/>

Instagram <https://instagram.com/castellosvevodibari>

Sorto intorno al 1130 sui resti di un preesistente nucleo abitativo di epoca bizantina (XI sec) per volontà di Ruggiero II il Normanno, **il Castello Svevo** è ubicato a ridosso del nucleo più antico della città di Bari, assumendo nel tessuto urbano il ruolo di polo tra l'antico asse di connessione prospettica con la Cattedrale della città, e quello moderno, segnato dalle architetture fasciste del lungomare e dal porto, un tempo approdo diretto sul fronte Nord.

La sua attuale configurazione plani-volumetrica si caratterizza per il nucleo trapezoidale con quattro torri angolari di foggia federiciana, circondato per tre lati da una poderosa cinta bastionata risalente al XVI sec., intorno al quale corre il fossato, per una superficie globale di circa 15.000 mq (interno/esterni/diversi livelli).

Al complesso monumentale di riconosciuto pregio storico-architettonico, che dal 1937 e sino al 2018 ha costituito la sede della Soprintendenza, si è sovrapposta la funzione preminente di Museo, con una ricchissima collezione di opere lapidee, lignee e ceramiche, oltre che la meravigliosa Gipsoteca, contenente gessi raffiguranti tra i più significativi elementi decorativi/strutturali dell'architettura pugliese realizzati in occasione dell'Esposizione etnografica regionale di Roma del 1911.

REFERENTE PER LA COMUNICAZIONE

Stefania Gatto

**Mercoledì 1 settembre 2021**

**SALA MIC – MODULO 1 NUOVO PADIGLIONE**

**Ore 14.10 – 14.30**

**"NANI SULLE SPALLE DEI GIGANTI"**

*A cura di* **Castello Svevo di Bari – Direzione Regionale Musei Puglia (DRM Puglia)**

**Relatore**

**ALESSANDRA MONGELLI**, Direttore del Castello Svevo di Bari – DRM Puglia

Al carattere ontologico del restauro radicato nella conoscenza delle teorie e pratiche del "saper costruire", l'approccio dei nuovi "nani" non può prescindere dal concetto di sostenibilità declinata in termini di ricaduta ambientale, economica ed igienico-sanitaria.

Il controllo di questi parametri in siti che sono Beni monumentali/Musei aperti e fruibili ai diversi tipi di pubblico ma pure luoghi di lavoro e d'intervento, incide sulla possibilità di conservazione e buona gestione degli stessi.



*Castello Svevo di Bari – atrio federiciano*



## **ANFITEATRO ROMANO DI LECCE - DRM PUGLIA**

**DIRETTORE LUCA MERCURI**

INDIRIZZO Piazza Sant' Oronzo - 73100 Lecce

TELEFONO +39 080 5285210

MAIL [drm-pug.anfiteatrolecce@beniculturali.it](mailto:drm-pug.anfiteatrolecce@beniculturali.it)

PEC [mbac-drm-pug@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-drm-pug@mailcert.beniculturali.it)

SITO WEB <https://musei.puglia.beniculturali.it/musei/anfiteatro-romano-lecce/>

Sito in piazza Sant' Oronzo, l'Anfiteatro romano testimonia l'importanza raggiunta dall'antica Lupiae in epoca imperiale. Il monumento, già noto sul finire del XIX secolo grazie a occasionali rinvenimenti, fu messo in luce agli inizi del Novecento, nell'ambito dei radicali interventi di ridefinizione dell'impianto urbanistico del centro di Lecce. Gli scavi, intrapresi tra il 1904 e il 1911 dall'archeologo Cosimo De Giorgi e proseguiti poi negli anni Trenta, hanno permesso di restituire alla città la porzione attualmente visibile dell'Anfiteatro. L'1 febbraio 1906, all'indomani della sua riscoperta, l'Anfiteatro è stato iscritto nell'elenco degli immobili dichiarati "Monumento Nazionale".

**REFERENTE PER LA COMUNICAZIONE**

Stefania Gatto

## ESPOSIZIONE STAND MiC

### STORYTELLING

#### IL RESTAURO DELL'ANFITEATRO ROMANO DI LECCE

La Direzione Regionale Musei Puglia ha recentemente avviato lavori di somma urgenza finalizzati al **restauro conservativo di alcuni fornici del porticato perimetrale dell'Anfiteatro romano di Lecce**. L'intervento, condotto in stretta sinergia con la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Brindisi e Lecce, fa seguito alle operazioni di messa in sicurezza con puntellamento provvisorio di alcuni archi che versavano in cattivo stato di conservazione e rientra in un più ampio progetto volto a restituire alla pubblica fruizione il monumento. Le problematiche dei degradi avanzati sono imputabili a differenti concause tra cui la continua esposizione dei conci a variazioni termo igrometriche rilevanti e le operazioni di consolidamento strutturale effettuate negli anni precedenti, con metodi e materiali particolarmente invasivi. Tale teoria è stata confermata dalle indagini diagnostiche eseguite che hanno permesso di approfondire l'incompatibilità materica tra la matrice litica dei conci in opera e la natura sintetica dei prodotti applicati durante gli interventi di restauro che il monumento ha subito.



Panoramica dell'Anfiteatro romano di Lecce



## **CASTEL DEL MONTE - DRM PUGLIA**

**DIRETTORE ELENA SILVANA SAPONARO**

INDIRIZZO Strada Statale 170 - 76123 Andria (BT)

TELEFONO +39 3279805551

MAIL [drm-pug.casteldelmonte@beniculturali.it](mailto:drm-pug.casteldelmonte@beniculturali.it);

PEC [mbac-drm-pug@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-drm-pug@mailcert.beniculturali.it)

SITO WEB <https://musei.puglia.beniculturali.it/musei/castel-del-monte/>

### SOCIAL

Facebook @CastelDelMonte.PoloMusealePuglia

Instagram [castel\\_del\\_monte](#)

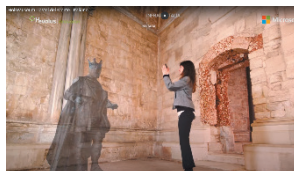
Simbolo di armonica commistione tra elementi culturali provenienti dall'Europa settentrionale, dal mondo musulmano e dall'antichità classica, Castel del Monte, capolavoro unico dell'architettura medievale, è dal 1996 nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO. Il Castello, risalente al XIII secolo (il primo documento a nostra disposizione per una datazione riporta l'anno 1240), fu commissionato da Federico II di Svevia, sovrano del Sacro Romano Impero. A lungo si è discusso sulla sua destinazione d'uso: il termine castrum, infatti, rimanda direttamente a una funzione difensiva, ma la presenza di alcune strutture "accessorie" e la ricchezza del repertorio scultoreo hanno fatto ipotizzare anche una realtà residenziale e di rappresentanza.

### REFERENTE PER LA COMUNICAZIONE

Stefania Gatto



## ESPOSIZIONE STAND MiC



L'avatar di Federico inerente il progetto di tecnologia digitale Holomuseum di Castel del Monte

### VIDEO

#### HOLOMUSEUM A CASTEL DEL MONTE SITO UNESCO - ANDRIA (BT) A CURA DEL DIRETTORE ELENA SILVANA SAPONARO

Nell'ambito del protocollo d'intesa di Piazza Wi-Fi Italia, siglato tra il Ministero dello Sviluppo Economico, la Regione Puglia, il Parco Nazionale dell'Alta Murgia e Infratel Italia, Castel del Monte diventa un HoloMuseum, progetto sviluppato da Hevolus Innovation in collaborazione con Infratel Italia e Microsoft Italia, con l'obiettivo di aiutare l'ente museale pugliese a valorizzare l'arte e la cultura del territorio attraverso il digitale, offrendo ai visitatori esperienze di fruizione innovative e coinvolgenti. Il concept HoloMuseum si basa su tecnologie di Cloud Computing, Intelligenza Artificiale e Realtà Mista.

Mediante App dedicata, il visitatore potrà accedere a un'ampia gamma di contenuti digitali, supportati dall'installazione di totem che ne facilitano la fruizione; tra questi sarà possibile interagire con modelli 3D, utili alla conoscenza e all'approfondimento della struttura architettonica del Castello, in un'esperienza di Digital Restoration.

Crediti MISE – Parco Alta Murgia

## Venerdì 3 settembre 2021

SALA MIC – MODULO 1 NUOVO PADIGLIONE

Ore 13.05 -13.30

### NUOVI STUDI E MONITORAGGI SUI PROSPETTI ESTERNI DI CASTEL DEL MONTE

*A cura di Castel del Monte – Direzione Regionale Musei Puglia (DRM Puglia)*

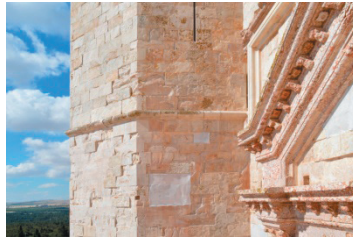
#### Relatori

**ANITA GUARNIERI**, Funzionario architetto, Direttore Castello Svevo di Trani – DRM Puglia

**ELEONORA CRIMI**, Funzionario restauratore conservatore – DRM Puglia

**ELENA SILVANA SAPONARO**, Direttore Castel del Monte - DRM PUGLIA

Nell'ambito di un intervento, coordinato dalla Direzione Regionale Musei Puglia, per la messa in sicurezza dei prospetti esterni di Castel del Monte (diretto da Elena Silvana Saponaro), è stata avviata una capillare attività conoscitiva del monumento, interessato da fenomeni di degrado differenziale sul paramento architettonico, costituito da pietra calcarea locale e breccia corallina garganica. Il progetto di restauro si ispirerà ai principi del minimo intervento e della green conservation nel rispetto della tutela, conservazione e valorizzazione di uno dei beni più importanti della Puglia.



Castel del Monte - Reti applicate come protezioni temporanee nei punti in cui sono state riscontrate perdite di materiale lapideo



## MUSEO NAZIONALE ARCHEOLOGICO DI ALTAMURA - DRM PUGLIA

DIRETTORE ELENA SILVANA SAPONARO

INDIRIZZO Via Santeramo in Colle 88 - 70022 Altamura (BA)

TELEFONO + 39 080 3146409

MAIL [drm-pug.museoaltamura@beniculturali.it](mailto:drm-pug.museoaltamura@beniculturali.it);

PEC [mbac-drm-pug@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-drm-pug@mailcert.beniculturali.it)

SITO WEB <https://musei.puglia.beniculturali.it/musei/museo-nazionale-archeologico-di-altamura/>

SOCIAL

Facebook @museoarcheoaltamura

Il **Museo Nazionale Archeologico di Altamura** nasce dalla volontà di riunificare le numerose scoperte archeologiche di tutto il territorio, dalla Preistoria al Medioevo. L'esposizione rappresenta il popolamento dell'Alta Murgia e costituisce una sintesi della civiltà dei Peucezi fino ai territori più interni, verso la Basilicata e l'arco ionico. La struttura museale fu ufficialmente inaugurata nel 1993, in coincidenza con la straordinaria scoperta dello scheletro neandertaliano dell'Uomo di Altamura, rinvenuto in una grotta carsica in località Lamalunga, e il sito paleontologico della cava Pontrelli con orme di dinosauri, di grande richiamo per il pubblico.

## ESPOSIZIONE STAND MiC



Museo Nazionale Archeologico di Altamura. Cratere a campana a figure rosse. Prelievo delle incrostazioni calcaree presenti sulle pareti interne del manufatto.

## STORYTELLING

### COLLEZIONE LOIUDICE: UNA DELLE PIÙ NOTE RACCOLTE ARCHEOLOGICHE DELLA PUGLIA

Nell'ambito della XIX edizione di Restituzioni, programma di restauri del patrimonio nazionale curato e finanziato da Intesa Sanpaolo, in collaborazione con il Ministero della Cultura, il Museo Nazionale Archeologico di Altamura e la Direzione Regionale Musei Puglia propongono il restauro di alcuni reperti già appartenuti alla Collezione Loiudice, una delle più note raccolte archeologiche della Puglia. Sui sei reperti in ceramica apula a figure rosse, scelti per l'occasione e già interessati in passato da interventi di restauro, si è proceduto ricorrendo all'uso di integrazioni formali delle parti mancanti con ritocco pittorico mimetico, seguendo il gusto e la sensibilità antiquariale. Utile in tal senso è stato il ricorso a riprese fotografiche speciali in UV, finalizzate ad evidenziare vecchi interventi, stuccature e ridipinture, e l'impiego di analisi XRF per il riconoscimento delle colle e dei colori adoperati sulle integrazioni pittoriche.



## MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE E ZONA ARCHEOLOGICA DI EGNAZIA - DRM PUGLIA

FUNZIONARIO RESPONSABILE **FABIO GALEANDRO**

INDIRIZZO Via delle Carceri 87 - 72010 Fasano (BR)

TELEFONO +39 080 4829056

MAIL [drm-pug.museoegnazia@beniculturali.it](mailto:drm-pug.museoegnazia@beniculturali.it)

PEC [mbac-drm-pug@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-drm-pug@mailcert.beniculturali.it)

SITO WEB <https://musei.puglia.beniculturali.it/musei/museo-nazionale-giuseppe-andreassi-e-parco-archeologico-di-egnazia/>

### CANALI SOCIAL

Facebook @MuseoEgnaz

Twitter @ArcheoEgnazia

Instagram @museoparcoarcheologicoegnazia

Il **Museo Archeologico Nazionale di Egnazia** insieme all'area archeologica, su cui insiste, permette la completa fruizione di un sito archeologico stratificato.

Il museo è stato edificato nel 1975 all'esterno delle mura di cinta dell'antica *Gnathia*, nell'area della necropoli messapica.

Il percorso espositivo, diviso in 7 sezioni, narra le vicende che hanno caratterizzato la ricerca archeologica ad Egnazia e l'evoluzione storica del sito dal XVI sec. a.C. fino al XIII secolo d.C., epoca dell'abbandono. I reperti illustrano le peculiarità che hanno caratterizzato il primo insediamento di capanne nell'età del bronzo, l'influenza della cultura iapigia e messapica, la fase romana e quella paleocristiana, con la città che diventa sede vescovile. L'ultima sezione raccoglie testimonianze relative alla presenza longobarda ed alle ultime tracce di frequentazione dell'area. Annessa al museo è l'area archeologica. Il primo stanziamento sorse nel XVI secolo a.C. ed ebbe continuità di vita fino all'età del Ferro, quando tutto il territorio della Puglia era abitato dagli Iapigi. Intorno alla fine del VI sec. a.C., Egnazia si connotò come insediamento della Messapia, corrispondente alle attuali province di Brindisi e Lecce. A partire dal III sec. a.C., con la presenza romana nel territorio, la

città si trasformò e nel I sec. a.C. acquisì lo status municipale, assumendo grande importanza grazie alla presenza del porto e della via Traiana. Dal VI sec. d.C. la parte bassa dell'abitato venne progressivamente abbandonata e lo stanziamento continuò sull'Acropoli, fino al XIII secolo.

REFERENTE PER LA COMUNICAZIONE

Stefania Gatto

# Mercoledì 1 settembre 2021

SALA MIC – MODULO 1 NUOVO PADIGLIONE

Ore 11.05 – 11.30

## IL RESTAURO DELLA TOMBA DEL PILASTRO AD EGNAZIA; UTILIZZO DEGLI OLI ESSENZIALI PER IL BIODETERIORAMENTO

A cura di Museo Archeologico Nazionale e zona archeologica di Egnazia –  
Direzione Regionale Musei Puglia (DRM Puglia)

### Relatori

**ANGELA CIANCIO**, già *Direttore* Museo Archeologico Nazionale e zona archeologica di Egnazia, direzione scientifica e operativa "Tutela e valorizzazione dell'area archeologica demaniale e completamento dell'allestimento del Museo Archeologico Nazionale di Egnazia PON "Cultura e Sviluppo" FESR 2014-2020 – DRM Puglia  
**FABIO GALEANDRO**, Funzionario responsabile Museo Archeologico Nazionale e zona archeologica di Egnazia e Rup del PON Egnazia "Cultura e Sviluppo" FESR 2014-2020

**FRANCESCO LONGOBARDI**, Progettista e direttore dei lavori del PON Egnazia "Cultura e Sviluppo" FESR 2014-2020

**MARIA LUISA DE TOMA**, Restauratore di Beni Culturali, PON Egnazia "Cultura e Sviluppo" FESR 2014-2020

La riflessione sul restauro nel contesto delle tombe ipogee di Egnazia, ha reso indispensabile esaminare l'impatto e gli effetti dell'uso di alcune sostanze tossiche impiegate per gli interventi conservativi dei beni culturali in ambienti ipogei privi di aperture per il riciclo dell'aria. La TOMBA DEL PILASTRO, si è rivelata un contesto ideale per la sperimentazione di un nuovo metodo biocida a base di oli essenziali estratti da sostanze naturali.

### ESPOSIZIONE STAND MIC



Museo archeologico nazionale e zona archeologica di Egnazia – Tomba del Pilastro



Museo Archeologico Nazionale e zona archeologica di Egnazia – Pavimento dell'ambiente collegato alla Basilica civile -Mosaico delle Tre Grazie – durante il restauro



Museo Archeologico Nazionale e zona archeologica di Egnazia – Pavimento dell'ambiente collegato alla Basilica civile - Mosaico delle Tre Grazie – particolare dopo il restauro



Museo Archeologico Nazionale e zona archeologica di Egnazia – Pavimento dell'ambiente collegato alla Basilica civile - Mosaico delle Tre Grazie – dopo il restauro

## **VIDEO**

### **RESTAURO DEL MOSAICO DELLE TRE GRAZIE DEL PARCO ARCHEOLOGICO DI EGNAZIA**

#### **DOCUMENTAZIONE GRAFICA E FOTOGRAFICA**

La prima fase dell'intervento è consistita nell'effettuare la documentazione fotografica necessaria a raccogliere tutti i fenomeni di degrado che successivamente sono stati riportati graficamente su mappe. La mappatura grafica dei degradi



è stata suddivisa in due momenti diversi, per cui, la prima stesura grafica è stata effettuata manualmente mediante osservazione diretta in situ; queste mappe, in un secondo momento, sono state riportate graficamente su software adatti allo scopo in modo tale da renderle tutte digitali e facilmente consultabili.

### **PULITURA E CONSOLIDAMENTO**

La pulitura è stata effettuata mediante tensioattivo non ionico, a ph neutro, capace di formare con l'acqua soluzioni con elevate proprietà detergenti e solubilizzanti. Poiché la superficie presentava incrostazioni tenaci e ben aderenti alle tessere, è stato necessario effettuare degli impacchi con un sale quaternario di ammonio, applicati sul manufatto previa applicazione di carta assorbente per facilitare la rimozione degli stessi. La rimozione dell'impacco è stata seguita da un attento e accurato risciacquo effettuato con acqua demineralizzata mediante l'ausilio di spazzolini con setola a media durezza.

### **RIPRISTINO ESTETICO – UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI, CORSO IN CONSERVAZIONE E RESTAURO DI BENI CULTURALI**

L'integrazione delle lacune è stata effettuata mediante ricostruzione delle tessere a malta incisa, preceduto da un meticoloso e attento studio rivolto al disegno e all'andamento delle tessere. Affinché le tessere, così incise, avessero una superficie molto regolare, abbastanza liscia e uniforme è stato utilizzato un inerte a granulometria molto fine, quasi. Infine, per le tessere a malta incisa, è stata effettuata l'integrazione cromatica, utilizzando colori ad acquerello.

Crediti Direzione Regionale Musei Puglia – Università degli Studi di Bari "Aldo Moro", Corso di Laurea in Conservazione e Restauro di Beni Culturali



## MUSEO NAZIONALE JATTA DI RUVO DI PUGLIA - DRM PUGLIA

DIRETTORE **CLAUDIA LUCCHESI**

INDIRIZZO Piazza Bovio Giovanni 35 - 70037 Ruvo di Puglia (BA)

TELEFONO +39 080 2440003

MAIL [drm-pug.museoruvo@beniculturali.it](mailto:drm-pug.museoruvo@beniculturali.it)

SITO WEB <https://musei.puglia.beniculturali.it/musei/museo-archeologico-nazionale-jatta/>

### SOCIAL

Facebook @jattamuseo

Instagram @museonazionalejatta

Il **Museo Nazionale Jatta** nasce a metà del 1800 grazie alla volontà di due fratelli appartenenti alla borghesia ruvese, Giovanni e Giulio Jatta i quali, affascinati e al tempo stesso preoccupati dal fervore di sterri e scoperte di tesori dal sottosuolo, decidono di impegnarsi anche economicamente per acquistare i reperti ritenuti più pregevoli. Costituiscono così, in poco più di un quarantennio, una vasta collezione composta perlopiù di vasi a figure rosse, attici e italioti, di vasi a vernice nera e nello stile di Gnathia. Al fine di rendere la collezione visitabile, la famiglia Jatta fa costruire il Palazzo, destinando fin dal principio alcune sale del pianterreno al Museo e dota, grazie all'opera dell'erede Giovannino, la collezione anche di un ampio catalogo.

Il Museo Nazionale Jatta, ancora custodito nelle sale dello stesso Palazzo, costituisce oggi un pregevole esempio di collezionismo ottocentesco, conservato nella sistemazione e nella classificazione voluta dagli antichi proprietari. Dall'inizio degli anni Novanta, il Museo, acquisito dallo Stato, è divenuto Museo Nazionale.

### REFERENTE PER LA COMUNICAZIONE

Stefania Gatto

# Giovedì 2 settembre 2021

SALA MIC – MODULO 1 NUOVO PADIGLIONE

Ore 10.40 - 11.00

## IL RESTAURO DI UN MUSEO: TRA PASSATO E FUTURO

A cura di Museo Nazionale Jatta – Direzione Regionale Musei Puglia e Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bari

### Relatori

**AZZURRA SYLOS LABINI**, Funzionario architetto – SABAP per la città metropolitana di Bari, progettista e direttore lavori dell'intervento di restauro e adeguamento funzionale del Museo Nazionale Jatta di Ruvo di Puglia  
**SILVANA COSTA**, Funzionario restauratore conservatore – DRM Puglia  
**ELEONORA CRIMI**, Funzionario restauratore conservatore – DRM Puglia  
**CLAUDIA LUCCHESI**, Direttore Museo Nazionale Jatta – DRM PUGLIA

Il Museo Nazionale Jatta è rappresentativo della cultura archeologica del XIX secolo, che aveva come obiettivo la conoscenza e la catalogazione scientifico-positivista del passato. Si tratta di uno straordinario esempio di collezionismo privato sfociato in un'opera di attenta catalogazione pubblicata nel "Catalogo della collezione" (Napoli, 1869). L'obiettivo per i prossimi anni è quello di offrire al visitatore, in affiancamento alla fruizione fisica del museo ottocentesco, la possibilità di un approfondimento digitale della conoscenza dei reperti. Oggi, sulla base di un'attenta fase conoscitiva, si è redatto un progetto conservativo del Museo e del suo allestimento per liberarlo dalle aggiunte impiantistiche considerate invasive per la fruizione e percezione dello spazio storico, sostituendole, grazie alle più moderne tecnologie, con apparecchiature miniaturizzate, collocate in posizioni strategiche, tali da non interferire con lo spazio come originariamente progettato, senza rinunciare all'inserimento dell'impianto di climatizzazione, anch'esso integrato e non percepibile nel rispetto delle componenti storiche.



Museo Nazionale Jatta di Ruvo di Puglia - quarta sala (foto del 1994)



## PARCO ARCHEOLOGICO DI MONTE SANNACE - DRM PUGLIA

DIRETTORE **FABIO GALEANDRO**

INDIRIZZO Strada Provinciale 61 - Gioia-Turi Km 4,5

70023 Gioia del Colle (BA)

TELEFONO +39 080 3483052

MAIL [drm-pug.parcomontesannace@beniculturali.it](mailto:drm-pug.parcomontesannace@beniculturali.it)

PEC [mbac-drm-pug@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-drm-pug@mailcert.beniculturali.it)

### SITO WEB

<https://musei.puglia.beniculturali.it/musei/parco-archeologico-di-monte-sannace/>

<https://parcomontesannace.it/>

### SOCIAL

Facebook @parcomontesannace

Instagram @parcomontesannace

Il **Parco Archeologico di Monte Sannace** custodisce uno fra i più importanti siti indigeni della Peucezia preromana. L'insediamento ha restituito evidenze riferibili ad un arco cronologico molto ampio che a partire dall'età del Ferro giunge fino all'età romana primo-imperiale. La massima floridezza del sito è circoscrivibile ai secoli VI-III a.C. e in particolare alla fase ellenistica. Monte Sannace nella seconda metà del IV secolo a.C. si circonda di mura difensive che disegnano la suddivisione del centro in acropoli e abitato posto nella pianura ad occidente. Alla valenza archeologica si aggiunge quella paesaggistica, dal momento che il parco offre la possibilità di immergersi appieno nel paesaggio della murgia. Il percorso di visita prevede due itinerari: uno archeologico e l'altro naturalistico. Nel primo caso viene offerta al visitatore la possibilità di osservare la configurazione topografica e le caratteristiche strutturali della città antica; nel secondo, di apprezzare le qualità naturalistico-ambientali del luogo nel suo complesso e di raggiungere punti di osservazione di particolare interesse paesaggistico.

### REFERENTE PER LA COMUNICAZIONE

Stefania Gatto

# Mercoledì 1 settembre 2021

SALA MIC – MODULO 1 NUOVO PADIGLIONE

Ore 18.10 -18.30

## IL PARCO DI MONTE SANNACE (GIOIA DEL COLLE) TRA CONSERVAZIONE SOSTENIBILE E VALORIZZAZIONE

*A cura di* Parco archeologico di Monte Sannace – Direzione Regionale Musei  
Puglia (DRM Puglia)

### Relatori

**FABIO GALEANDRO**, Direttore Museo Archeologico Nazionale di Gioia del Colle e  
del Parco archeologico di Monte Sannace – DRM Puglia

**ANITA GUARNIERI**, Funzionario architetto, Direttore Castello Svevo di Trani – DRM  
Puglia

Nell'ambito dei lavori di Recupero e valorizzazione del miglioramento del Parco  
archeologico di Monte Sannace (Gioia del Colle), A.P.Q. Rafforzato "Beni ed Attività  
Culturali", sono stati realizzati vari interventi di conservazione con una particolare  
attenzione anche alla valenza paesaggistica del sito. Nel presente contributo si  
intendono raccontare le scelte progettuali e le tecniche costruttive individuate se-  
condo un'ottica di sostenibilità ambientale e come queste scelte siano in linea con  
l'idea di una valorizzazione sostenibile.



Parco archeologico di Monte Sannace – veduta complessiva



## PARCO ARCHEOLOGICO DI SIPONTO - DRM PUGLIA

DIRETTORE **FRANCESCO LONGOBARDI**

INDIRIZZO Viale Giuseppe Di Vittorio, s.n.c. - 71043 Manfredonia (FG)

TELEFONO +39 080 5285231

MAIL: [drm-pug.parcosiponto@beniculturali.it](mailto:drm-pug.parcosiponto@beniculturali.it);

[drm-pug@beniculturali.it](mailto:drm-pug@beniculturali.it);

PEC [mbac-drm-pug@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-drm-pug@mailcert.beniculturali.it)

SITO WEB <https://musei.puglia.beniculturali.it/musei/parco-archeologico-di-siponto/>

SOCIAL

Facebook [@parcoarcheologicosiponto](https://www.facebook.com/parcoarcheologicosiponto)

Area archeologica di grande rilevanza che testimonia l'importanza raggiunta dall'antica Siponto in epoca romana (colonia dal 194 a.C.), quando assunse il ruolo di uno dei principali porti della Regio II per poi divenire sede di una delle più importanti diocesi della regione.

Dopo l'impaludamento del porto e gli eventi sismici del 1223 e 1255, Siponto venne abbandonata e gli abitanti si trasferirono nella nascente città fondata dal figlio dell'Imperatore Federico II di Svevia, re Manfredi (seconda metà del XIII secolo), chiamata Manfredonia o, sotto il successivo dominio angioino, Sypontum Novellum. I resti della basilica paleocristiana a tre navate con abside centrale e pavimento a mosaico, ricordano che Siponto fu sede di una delle più importanti diocesi della regione. Pregiati pavimenti musivi relativi alla fase di edificazione della basilica (IV sec. d.C.) e alla sua ristrutturazione, avvenuta nel secolo successivo, sono visibili all'interno della Basilica Medievale di Santa Maria Maggiore.

La Basilica Medievale, edificata tra la fine dell'XII e gli inizi del XIII secolo, è uno dei cardini dell'architettura romanica pugliese. Ha la forma di un cubo sormontato al centro da una piccola cupola e una cripta con ingresso dall'esterno. Per la costruzione e la decorazione architettonica furono reimpiegati materiali della più antica Siponto (colonne, capitelli). Pregevole il portale con archivolto sostenuto da due colonne poggianti sul dorso di un leone.

A partire dal 2016, nel Parco Archeologico di Siponto, è stato realizzato il progetto

"Dove l'arte ricostruisce il tempo", una innovativa installazione in rete metallica opera del giovane artista lombardo Edoardo Tresoldi che richiama, nelle forme, l'ultima fase dell'antica basilica paleocristiana.

Composta da 4.500 metri di rete elettrosaldata zincata, la basilica di rete metallica è alta 14 metri e pesa in tutto circa sette tonnellate. La coraggiosa scelta di far dialogare archeologia e arte contemporanea rientra in una visione complessiva di paesaggio inteso nella sua complessità temporale fra testimonianze del passato e attualità del presente.

Nell'anno 2016, il Parco Archeologico di Siponto ha ottenuto il maggior numero di voti in occasione della quarta edizione del premio intitolato alla memoria del professor Riccardo Francovich, assegnato dalla Società degli Archeologi Medievisti Italiani (SAMI) al museo o parco archeologico italiano in grado di rappresentare la migliore sintesi fra rigore dei contenuti scientifici ed efficacia nella comunicazione degli stessi verso il pubblico dei non specialisti.

REFERENTE PER LA COMUNICAZIONE

Stefania Gatto

# Mercoledì 1 settembre 2021

SALA MIC – MODULO 1 NUOVO PADIGLIONE

Ore 16.10 -16.30

## DOVE L'ARTE RICOSTRUISCE IL TEMPO – IL PARCO ARCHEOLOGICO DI SIPONTO A MANFREDONIA, MODELLO DI VALORIZZAZIONE

A cura di Parco archeologico di Siponto – Direzione Regionale Musei Puglia (DRM Puglia)

### Relatori

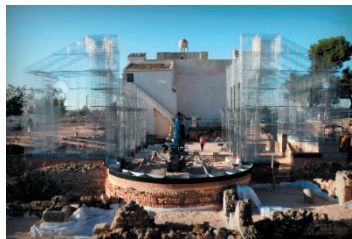
**FRANCESCO LONGOBARDI**, Direttore Parco archeologico di Siponto – DRM PUGLIA  
**ANITA ROCCO**, Responsabile archeologo, Parco archeologico di Siponto – DRM Puglia

Un contributo indiscusso all'esigenza ricostruttiva dei contesti archeologici è fornito oggi dall'archeologia virtuale, ambito di ricerca che si occupa della ricostruzione di edifici e paesaggi del passato attraverso modelli tridimensionali, ipertesti, soluzioni multimediali e spazi immersivi. Affidata al medium informatico, però, neanche l'archeologia virtuale è in grado, da sola, di promuovere in situ visioni evocative che lascino percepire, in modo personale, intuitivo e non mediato, forme, significati e processi.

Resta, in definitiva, compito preminente dell'architettura provare a ripristinare quel tipo di dialogo tra l'individuo e i materiali, i colori, la vegetazione e il paesaggio circostante.

Da qui, la riflessione sull'opportunità di avvalersi di un linguaggio contemporaneo mettendolo a servizio dell'antico in modo che, facendo sintesi con esso, senza forzature ne esaltasse le forme e ne esplicitasse i contenuti, sempre nel rispetto di quel continuo dialogo tra il nuovo e l'antico.

### ESPOSIZIONE STAND MiC



Parco archeologico di Siponto - Vista della basilica durante le fasi di montaggio dell'installazione artistica di Edoardo Tresoldi





Parco archeologico di Siponto – Vista panoramica della basilica di Santa Maria Maggiore in primo piano e della basilica paleocristiana realizzata in rete metallica dall'artista Edoardo Tresoldi

## **STORYTELLING**

### **DOVE L'ARTE RICOSTRUISCE IL TEMPO**

Un contributo indiscusso all'esigenza ricostruttiva dei contesti archeologici è fornito oggi dall'archeologia virtuale, ambito di ricerca che si occupa della ricostruzione di edifici e paesaggi del passato attraverso modelli tridimensionali, ipertesti, soluzioni multimediali e spazi immersivi. Affidata al medium informatico, però, neanche l'archeologia virtuale è in grado, da sola, di promuovere in situ visioni evocative che lascino percepire, in modo personale, intuitivo e non mediato, forme, significati e processi.

Resta, in definitiva, compito preminente dell'architettura provare a ripristinare quel tipo di dialogo tra l'individuo e i materiali, i colori, la vegetazione e il paesaggio circostante.

Da qui, la riflessione sull'opportunità di avvalersi di un linguaggio contemporaneo mettendolo a servizio dell'antico in modo che, facendo sintesi con esso, senza forzature ne esaltasse le forme e ne esplicitasse i contenuti, sempre nel rispetto di quel continuo dialogo tra il nuovo e l'antico.

L'installazione di arte contemporanea si è fatta progetto permanente di contaminazione e comunicazione visiva, entrando nel novero di quei "dispositivi virtuosi" in grado di consentire a ciascuno di orientarsi entro le direttrici dello spazio in cui si muove e, ad un livello assai più profondo, per permettergli di percepire le presenze sottili e immateriali proprie a quello spazio; in definitiva, perché potessimo tutti tornare ad avvertire presente e vitale, il genio autentico e insopprimibile di un luogo dal potenziale straordinario, che, poco a poco, auspichiamo di riuscire a rendere pienamente manifesto.

## **VIDEO**

### **ONE DAY IN SIPONTO**

#### **LA BASILICA DI SIPONTO DALL'ALBA AL TRAMONTO.**

Crediti Video Production BLIND EYE FACTORY, video editing FRANCESCO POSSENTI, sound design ELETTRA COSTA

## MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI TARANTO (MAR

DIRETTORE EVA DEGLI'INNOCENTI

INDIRIZZO via Cavour 10 - 74123 Taranto

TELEFONO +39 099 4532112

MAIL man-ta@beniculturali.it

PEC mbac-man-ta@mailcert.beniculturali.it

SITO WEB [https://museotaranto.beniculturali.it/it/](https://museotaranto.beniculturali.it/)

### SOCIAL

Facebook @MuseoMARTA

Instagram @museoarcheologiconazionaleta

Pinterest @Museo Archeologico Nazionale di Taranto MAR

TikTok @martamuseo

Twitter @museo\_marta

YouTube @MAR

Fin dalla sua istituzione nel 1887, il **Museo Archeologico Nazionale di Taranto - MAR**, tra i più importanti non solo a livello nazionale, occupa l'ex Convento dei Frati Alcantarini o di San Pasquale, costruito poco dopo la metà del XVIII secolo e più volte modificato nel corso del Novecento. Radicalmente rinnovato agli inizi degli anni Duemila, l'allestimento segue un percorso cronologico e racconta attraverso i reperti la storia della città e del territorio, che ha inizio molti secoli prima della fondazione della colonia spartana alla fine dell'VIII sec. a.C.

Dalle più antiche testimonianze della presenza dell'uomo in Puglia, il percorso si snoda attraverso l'epoca arcaica, gli splendori della Taranto tardo-classica ed ellenistica, attestati dagli ori e dai ricchi corredi delle necropoli, senza trascurare i rapporti con le popolazioni indigene, le fasi successive alla conquista romana e le trasformazioni della città alto-medievale. Non un semplice museo, ma un luogo vitale, al servizio della comunità e in grado di emozionare comunicando cultura.

### REFERENTE PER LA COMUNICAZIONE

Maristella Bagiolini

# Mercoledì 1 settembre 2021

SALA MIC – MODULO 1 NUOVO PADIGLIONE

Ore 16.35 -17.30

## LE MILLE VITE DEI REPERTI DI UN CONTESTO ARCHEOLOGICO TARANTINO. DALL'OBLIO ALLA PUBBLICA FRUIZIONE

A cura di Museo Archeologico Nazionale di Taranto (MArTA)

### Relatori

**EVA DEGL'INNOCENTI**, Direttore del Museo Archeologico Nazionale di Taranto

**SARA AIRÒ**, Funzionario archeologo – MArTA

**LORENZO MANCINI**, Funzionario archeologo – MArTA

**ALESSANDRA DE MATTEIS**, Dott.ssa in Conservazione e restauro dei Beni culturali presso l'Accademia di Belle Arti di Napoli

I depositi del Museo Archeologico Nazionale di Taranto conservano reperti e contesti di enorme interesse: è il caso dei materiali dell'ipogeo "Genoviva", una delle più importanti tombe a camera tarantine del periodo tardo-classico/alto-ellenistico, rinvenuta nel 1968 in via Polibio, che grazie a un accurato lavoro di studio, conservazione e restauro potranno presto tornare ad essere esposti al pubblico. Per il conseguimento di tale importante obiettivo di valorizzazione il MArTA ha attivato un rapporto di collaborazione con l'Accademia di Belle Arti di Napoli, affiancando al valore culturale e di tutela dell'intervento una altrettanto significativa funzione formativa nei confronti di giovani studenti che hanno potuto completare il loro percorso di formazione nell'ambito del restauro archeologico confrontandosi con un contesto del più grande interesse storico-culturale.



Museo Archeologico Nazionale di Taranto – MArTA. Il cratere a calice inv. 133741 dalla tomba a camera di via Polibio dopo il restauro (foto M. Gallandra)

## ESPOSIZIONE STAND MiC



Museo Archeologico Nazionale di Taranto – MARTA. Prospetto su corso Umberto I

### **STORYTELLING**

#### **PRESENTAZIONE DEL MARTA E DELLE ATTIVITÀ DEL PROPRIO LABORATORIO DI RESTAURO**

Il Museo Archeologico Nazionale di Taranto pone quotidianamente al centro delle proprie attività la ricerca, promuovendo studi e analisi archeometriche, realizzate con metodi non invasivi sui reperti delle proprie collezioni. I risultati di queste ricerche sono divulgati, anche attraverso mostre temporanee, non solo al mondo scientifico, ma a tutto il pubblico del Museo, per consentire la più ampia diffusione delle conoscenze.

Il MARTA ha al proprio interno un Laboratorio di restauro che non solo provvede ad attuare un'attenta politica di monitoraggio delle collezioni, ma, in particolari occasioni, incontra i visitatori del Museo per illustrare con competenza le tecniche e le procedure di prevenzione, manutenzione e restauro che garantiscono la conservazione del ricco patrimonio del Museo. Numerose collaborazioni con Musei, Università e Istituzioni culturali italiane e straniere consentono inoltre anche agli studenti di arricchire la propria formazione impegnandosi in specifici progetti di tirocinio.

### **VIDEO**

#### **NUOVA IDENTITÀ VISIVA E DIGITALE DEL MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI TARANTO – MARTA**

Breve video di presentazione della nuova identità visiva e digitale del Museo Archeologico Nazionale di Taranto – MARTA. Crediti Museo Archeologico Nazionale di Taranto – MARTA, Never Before Italia, Meeting Planner

### **VIDEO**

#### **PRESENTAZIONE DEL MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI TARANTO – MARTA**

Breve video di presentazione del Museo Archeologico Nazionale di Taranto – MARTA e delle sue collezioni, effettuata attraverso una suggestiva carrellata lungo il percorso espositivo.

Crediti Museo Archeologico Nazionale di Taranto – MARTA, Catila

## **VIDEO**

### **SPOT DEL MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI TARANTO – MARTA. TARGET GIOVANI**

Breve video di presentazione del Museo Archeologico Nazionale di Taranto – MARTA e delle sue collezioni destinato ad un pubblico giovane, affascinato dagli aspetti più misteriosi dell'archeologia.

Crediti Museo Archeologico Nazionale di Taranto – MARTA, Catila



## Segretariato regionale del Ministero della Cultura per la Puglia

**SEGRETARIATO REGIONALE DEL MIC PER LA PUGLIA (SR PUG)**

**DIRETTORE MARIA PICCARRETA**

INDIRIZZO Via Dei Dottule Isolato 49 - 70122 BARI

TELEFONO + 39 080 5281111

MAIL [sr-pug@beniculturali.it](mailto:sr-pug@beniculturali.it)

PEC [mbac-sr-pug@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sr-pug@mailcert.beniculturali.it)

SITO WEB [www.puglia.beniculturali.it](http://www.puglia.beniculturali.it)

SOCIAL

Facebook [@segretariatoregionalepuglia](https://www.facebook.com/segretariatoregionalepuglia)

Il **Segretariato regionale del MiC per la Puglia** è un ufficio di livello dirigenziale non generale che assicura il coordinamento delle attività delle strutture periferiche del Ministero presenti sul territorio regionale e rappresenta istituzionalmente il Ministero nei rapporti con le Regioni, gli enti locali e le altre istituzioni presenti nella Regione

# Mercoledì 1 settembre 2021

SALA MIC – MODULO 1 NUOVO PADIGLIONE

Ore 11.35 – 12.30

## ATTRATTORI CULTURALI: DALLA SCELTA ALLA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

*A cura di Segretariato regionale del MiC per la Puglia*

### Relatori

**ANGELANTONIO ORLANDO**, Dirigente Servizio V "Contratti e attuazione programmi" - Segretariato Generale MiC

**MARIA PICCARRETA**, Segretario regionale del MiC per la Puglia

**LUCA MERCURI**, Direttore Regionale Musei Puglia

Il PON "Cultura e Sviluppo" punta ad aumentare l'attrattività delle risorse culturali delle regioni interessate (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia), ai fini di incrementare i flussi di domanda turistica e di fruizione culturale di qualità e di sostenere e rafforzare la filiera delle imprese creative e culturali.

Si espone la strategia degli attrattori culturali (musei, monumenti, aree archeologiche, beni architettonici e paesaggistici) e i risultati raggiunti in alcuni interventi di restauro e valorizzazione attuati nella Regione Puglia.

# Giovedì 2 settembre 2021

SALA MIC – MODULO 1 NUOVO PADIGLIONE

Ore 11.05- 12.00

## LA GESTIONE DELLE TUTELE: TERRITORI A CONFRONTO

*A cura di Segretariato regionale del MiC per la Puglia*

### Relatori

**MARIA PICCARRETA**, Segretario regionale del MiC per la Puglia /Soprintendente ABAP *ad interim* per la città metropolitana di Bari e per le province di Barletta, Andria, Trani e Foggia

**ROSARIA MENCARELLI**, Soprintendente ABAP per le province di Chieti e Pescara

**ANDREA PESSINA**, Soprintendente per la città metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato

**CORRADO AZZOLINI** Segretario regionale del MiC per l'Emilia Romagna/  
Soprintendente ABAP *ad interim* per le province di Parma e Piacenza

**LEONARDO NARDELLA** Segretario regionale del MiC per il Lazio/ Segretario regionale del MiC per l'Umbria *ad interim*

La Puglia è stata una delle prime regioni a dotarsi del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) ai sensi degli artt. 135 e 143 del Codice dei beni culturali e del Paesaggio. Il piano pugliese, approvato ormai da sei anni, è in piena fase di attuazione, sia per gli aspetti relativi all'adeguamento dei Piani urbanistici comunali, che nei procedimenti afferenti alla parte III del Codice. Il convegno, nella forma di tavola rotonda, propone un confronto interno alle strutture periferiche del MiC sulle attività di tutela del paesaggio e di copianificazione, alla luce della specificità dei piani paesaggistici regionali.

## Venerdì 3 settembre 2021

SALA MIC – MODULO 1 NUOVO PADIGLIONE

Ore 12.00 – 13.00

### L'ACQUA BENE PRIMARIO E FONTE DI CONOSCENZA: UN RARO CONTRIBUTO ALLA STORIA DELLA BARIUM ROMANA

A cura di **Segretariato regionale del MiC per la Puglia**

#### Relatori

**ELENA CALANDRA**, Dirigente Servizio II "Scavi e Tutela del Patrimonio Archeologico"  
/ Direttore *ad interim*

dell'Istituto Centrale per l'Archeologia - Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio

**SIMEONE DI CAGNO ABBRESCIA**, Presidente dell'Acquedotto Pugliese SpA

**MARIA PICCARRETA**, Segretario regionale del MiC per la Puglia

Nell'estate del 2021, nell'ambito di lavori di manutenzione della rete AQP, la sorveglianza archeologica, ha consentito di individuare una sequenza stratigrafica contenente deposizioni ad inumazione e ad incinerazione databili, in base alle osservazioni preliminari, ad una fase compresa tra la tarda età repubblicana e la piena età imperiale. Tali rinvenimenti sono particolarmente preziosi per la ricostruzione degli sviluppi storici della città, in considerazione della estrema rarità delle testi-



monianze relative alla Barium romana. Il diritto ai beni primari si rivela ancora una volta strumento imprescindibile per la tutela del patrimonio archeologico e per l'acquisizione di informazioni che, sia pur puntuali, si rivelano spesso dirimenti ai fini della ricostruzione storica degli sviluppi della città e dei territori contermini.

## ESPOSIZIONE STAND MiC

### ATTRATTORI CULTURALI: DALLA SCELTA ALLA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

#### VIDEO

##### ATTRATTORI CULTURALI IN PUGLIA: ALCUNI DEI PRINCIPALI INTERVENTI REALIZZATI

Il video in lavorazione illustra i risultati di alcuni dei principali interventi di restauro finanziati con fondi europei in Puglia

Crediti arch. Maria Piccarreta, Servizi tecnici e territoriali del Segretariato del MiC per la Puglia

#### VIDEO

##### RESTAURO DEI BENI CULTURALI: I CANTIERI DEL SEGRETARIATO DEL MiC PER LA PUGLIA

Il Segretariato regionale svolge le funzioni di stazione appaltante di lavori di restauro da effettuarsi con fondi pubblici (europei e statali) su beni culturali presenti nel territorio di competenza. Il video descrive il percorso dalla conoscenza, al progetto, al cantiere di restauro, di alcuni dei beni oggetto di interventi

Crediti Arch. Maria Piccarreta, Servizi tecnici e territoriali del Segretariato del MiC per la Puglia

#### VIDEO

##### FORMAZIONE E RESTAURO

Il video descrive i percorsi di conoscenza e progetto realizzati nell'ambito di tirocini di laurea attivati su alcuni siti archeologici di particolare importanza

Crediti Arch. Maria Piccarreta, Servizi tecnici e territoriali del Segretariato del MiC per la Puglia, Politecnico di Bari-dicar

#### VIDEO

##### IL RACCONTO DI UNO SCAVO: IL TUMULO MONUMENTALE DI ASCOLI SATRIANO (FG)

Il video racconta lo scavo archeologico effettuato su una monumentale tomba a tumulo nel territorio di Ascoli Satriano, finanziato dalla DG ABAP, stazione appaltante il segretariato del MiC per la Puglia, con la direzione scientifica della Soprin-

tendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di BAT e FG.  
Crediti Arch. Maria Piccarreta, Servizi tecnici e territoriali del Segretariato del MiC per la Puglia

## **VIDEO**

### **ARCHITETTURE DEL SECONDO NOVECENTO IN PUGLIA**

Si sta realizzando una panoramica sulle architetture del Secondo '900 in Puglia della durata di 3 minuti- video in lavorazione

Crediti Arch. Maria Piccarreta, Servizi tecnici e territoriali del Segretariato del MiC per la Puglia

## **VIDEO**

### **RESTAURO DEI BENI CULTURALI: I CANTIERI DEL SEGRETARIATO DEL MiC PER LA PUGLIA**

Il Segretariato regionale svolge le funzioni di stazione appaltante di lavori di restauro da effettuarsi con fondi pubblici (europei e statali) su beni culturali presenti nel territorio di competenza. Il video descrive il percorso dalla conoscenza, al progetto, al cantiere di restauro, di alcuni dei beni oggetto di interventi

Crediti Arch. Maria Piccarreta, Servizi tecnici e territoriali del Segretariato del MiC per la Puglia

## **VIDEO**

### **FORMAZIONE E RESTAURO**

Crediti Arch. Maria Piccarreta, Servizi tecnici e territoriali del Segretariato del MiC per la Puglia, Politecnico di Bari-dicar

## **VIDEO**

### **IL RACCONTO DI UNO SCAVO: IL TUMULO MONUMENTALE DI ASCOLI SATRIANO (FG)**

Il video racconta lo scavo archeologico effettuato su una monumentale tomba a tumulo nel territorio di Ascoli Satriano, finanziato dalla DG ABAP, stazione appaltante il segretariato del MiC per la Puglia, con la direzione scientifica della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di BAT e FG.

Crediti Arch. Maria Piccarreta, Servizi tecnici e territoriali del Segretariato del MiC per la Puglia.



Soprintendenza  
Archeologia, belle arti e  
paesaggio per la città  
metropolitana di Bari

## **SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI BARI**

SOPRINTENDENTE *ad interim* **Maria PICCARRETA**

INDIRIZZO Corso Antonio De Tullio 2/A - 70100 Bari

TELEFONO +39 080 - 5286200

MAIL [sabap-ba@beniculturali.it](mailto:sabap-ba@beniculturali.it)

PEC [mbac-sabap-ba@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-ba@mailcert.beniculturali.it)

SITO WEB [www.sabap-ba.beniculturali.it](http://www.sabap-ba.beniculturali.it)

SOCIAL

Facebook @Sabap\_Bari

La **Soprintendenza per la città metropolitana di Bari** è un organo periferico del MiC a cui compete un'articolata attività di tutela sul patrimonio archeologico, architettonico, storico, artistico, etnoantropologico e paesaggistico, tra cui le attività di manutenzione e restauro, il controllo sugli interventi di qualsiasi tipo su beni tutelati, la promozione di studi, ricerche, iniziative culturali e di formazione, anche in collaborazione con le Regioni, le università e le istituzioni culturali.

### REFERENTI PER LA COMUNICAZIONE

Simona Cicala

Tiziana Paparella

# Venerdì 3 settembre 2021

MiC SALA 1 CENTRO CONGRESSI

Ore 10.00 – 11.30

## IL RESTAURO DEL PRESEPE LAPIDEO DELLA CATTEDRALE DI ALTAMURA: STUDIO DIAGNOSTICO E METODOLOGIE OPERATIVE

*A cura di Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bari*

*in collaborazione con*

**Segretariato regionale del MiC per la Puglia, Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" - Dipartimento di Scienze della Terra e Geoambientali, Diocesi di Altamura, Gravina e Acquaviva delle Fonti**

### Saluti e introduzione

**SIMONA CICALA**, Funzionario restauratore e conservatore, Responsabile tutela storico-artistica sezione territoriale di Altamura - SABAP per la città metropolitana di Bari

**ROCCO LAVIANO**, Coordinatore del Corso di Laurea in Conservazione e Restauro (LMR/02) - Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"

**DON NUNZIO FALCICCHIO**

Ufficio Beni Culturali – Diocesi di Altamura, Gravina e Acquaviva delle fonti

### Interventi

**STEFANO ROASCIO**, Funzionario archeologo - Parco Archeologico dell'Appia Antica

**LUISA ROSATO**, Funzionario restauratore e conservatore - Soprintendenza ABAP di Brindisi e Lecce

**SIMONA ARMENISE - FRANCESCA VESCERA**, Docenti Laboratorio di restauro - Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"

**GIOACCHINO TEMPESTA**, Docente diagnostica - Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"

**Parola alle studentesse - Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"**

**SILVIA AMENDOLARE, YI SREYROATH, LAURA DE MARCO, MICHELA NICASSIO, DENISE ROSSI**

### Conclusioni

**MARIA PICCARRETA**, Soprintendente *ad interim* Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bari

Si illustrano le attività di studio e restauro sulle prime quattro sculture provenienti da uno dei più importanti presepi lapidei policromi del territorio nazionale, il complesso monumentale del presepe della Cattedrale di Altamura (1587), ad opera degli studenti del Corso di laurea in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali dell'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro", sotto l'alta sorveglianza dei funzionari della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bari.

### ESPOSIZIONE STAND MiC



Laboratorio di restauro UNIBA: rimozione della ridipintura novecentesca



Saggio stratigrafico su statua Angelomusicante - manica

### FORMAZIONE E RESTAURO: Il Presepe lapideo della Cattedrale di Altamura

Si presentano i primi risultati delle attività di studio e restauro sul Presepe Monumentale della Cattedrale di Altamura (1587), nell'ambito del Corso di laurea in

Conservazione e Restauro dei Beni Culturali dell'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro", sotto l'Alta Sorveglianza dei funzionari della Soprintendenza ABAP per la città metropolitana di Bari.

Si evidenzia come l'individuazione della metodologia operativa sia costantemente supportata da analisi diagnostiche finalizzate alla caratterizzazione dei materiali e delle tecniche esecutive dell'opera, all'interpretazione dei fenomeni di degrado.

Nello specifico si affronta il tema delle numerose edizioni pittoriche e l'importanza dell'indagine non distruttiva, EDXRF, eseguita in tempo reale.

Si illustrano le prime fasi operative:

- pulitura e consolidamento
- rimozione delle vernici ossidate e delle ridipinture

## **VIDEO**

### **IL RESTAURO DEL PRESEPE LAPIDEO DELLA CATTEDRALE DI ALTAMURA - STUDIO DIAGNOSTICO E METODOLOGIE OPERATIVE**

Il video presenta le diverse attività formative legate allo studio per l'individuazione di una metodologia di intervento a fondamento del restauro del Presepe lapideo policromo della Cattedrale di Altamura, all'interno del laboratorio di restauro del Corso di laurea magistrale a ciclo unico in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali dell'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"- pfp 1 Materiali lapidei e derivati; superfici decorate dell'architettura.

# **Giovedì 2 settembre 2021**

**SALA MIC – MODULO 1 NUOVO PADIGLIONE**

**Ore 10.00 – 10.15**

### **PATRIMONI SENSIBILI. CONSERVAZIONE E RESTAURO DIGITALE DEI RESTI UMANI ANTICHI**

*A cura di Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bari*

#### **Relatori**

**ELENA DELLÙ**, Funzionario antropologo - SABAP per la città metropolitana di Bari  
**ANGELA SCIATTI**, Archeoantropologa e Conservation Scientist in Bioarchaeology - Università degli Studi di Torino

I resti umani rappresentano un bene culturale 'sensibile' in cui è racchiuso un potenziale informativo culturale, biologico e genetico. Questa SABAP ha avviato un

processo innovativo nell'ambito delle attività di conservazione e restauro, volto a nuove modalità di approccio non invasive. In particolare l'adozione di DBMS basati su digitalizzazioni 3D condotte sistematicamente consente di limitare le manipolazioni e il degrado degli stessi, accrescere le modalità di conoscenza da parte dei ricercatori e produrre prodotti digitali funzionali a variegate forme di fruizione.

## Giovedì 2 settembre 2021

SALA MIC – MODULO 1 NUOVO PADIGLIONE

Ore 10.20 – 10.35

### GLI STUCCHI SETTECENTESCHI DI SANT'ANGELO IN BORGO A MONOPOLI (BA), POLICROMIE E LACUNE. INTERVENTO E SPERIMENTAZIONI CON TECNOLOGIE DIGITALI

*A cura di Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bari*

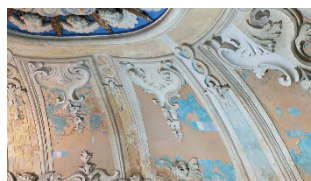
#### Relatori

**ANGELAMARIA QUARTULLI**, Funzionario architetto - SABAP per la città metropolitana di Bari

**MARIA CRISTINA TIBERINI**, Funzionario restauratore- SABAP per la città metropolitana di Bari

**FELICIA LA VIOLA**, Restauratrice di beni culturali

Le superfici dell'intradosso dell'aula decorate a stucco interessate da degrado per infiltrazioni dall'alto e le lacune che interrompono l'immagine e testimoniano le deformazioni subite nel tempo dalle strutture murarie a cui l'apparato decorativo è intimamente connesso, sono documentate attraverso tecnologie di rilevamento digitale 3D che restituiscono patologie, oggetto di studi diagnostici multidisciplinari, e scelte critiche che orientano l'intervento sulle lacune e sulle policromie.



SABAP BA Monopoli Sant'Angelo in Borgo - Catino Absidale. Elaborato digitale realizzato da rilievo Laser scanner 3D (Digitarca S.r.l.s.) Committente: Segretariato Regionale del MiC per la Puglia



Soprintendenza Archeologia  
Belle Arti e Paesaggio  
per le province di  
Brindisi e Lecce

## **SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI BRINDISI E LECCE (SABAP BR LE)**

SOPRINTENDENTE *ad interim* **BARBARA DAVIDDE**

INDIRIZZO Via Antonio Galateo 2 - 73100 Lecce

TELEFONO +39 0832 248311

MAIL [sabap-le@beniculturali.it](mailto:sabap-le@beniculturali.it)

PEC [mbac-sabap-br-le@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-br-le@mailcert.beniculturali.it)

SITO WEB <http://www.sabap-le.beniculturali.it>

SOCIAL

Facebook @soprintendenzabrindisilecce

La **Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Brindisi e Lecce** è l'organo periferico di tutela del patrimonio culturale e del paesaggio con specifica competenza territoriale. Essa si impegna in una capillare attività ispettiva sul territorio per seguire tutte le fasi operative dei cantieri di restauro in corso allo scopo di garantire che questi ultimi vengano condotti in modo idoneo e nel rispetto della conservazione dell'identità culturale del territorio.

REFERENTE PER LA COMUNICAZIONE

Luisa Rosato



# Venerdì 3 settembre 2021

SALA MIC – MODULO 1 NUOVO PADIGLIONE

Ore 10.00 – 10.20

## DI LUCI E DI OMBRE. IL RESTAURO DEL SANTUARIO DELLA PAZIENZA

A cura di Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Brindisi e Lecce (SABAP BR LE)

### Relatori

**LAURA BASCO**, Funzionario architetto – SABAP BR LE

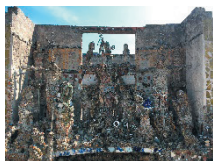
**PIETRO COPANI**, Funzionario architetto - Direzione Regionale Musei Puglia

**LUISA ROSATO**, Funzionario restauratore conservatore – SABAP BR LE

L'intervento riguarderà i lavori di restauro del Santuario della Paziienza (San Cesario di Lecce) di Ezechiele Leandro, uno dei maggiori artisti pugliesi del Novecento. Verranno descritte le difficoltà operative dettate dalla particolare tecnica esecutiva utilizzata per le sculture del Santuario, che consiste nell'applicazione disomogenea di aggregati di malta mista a base cementizia su un'armatura di sostegno in ferro e rifiniture di ceramica, vetro, metallo.



Il Santuario della Paziienza\_prima del restauro



Il Calvario\_dopo il restauro

### STORYTELLING

#### DI LUCI E DI OMBRE. IL RESTAURO DEL SANTUARIO DELLA PAZIENZA

Sono rappresentati i lavori di restauro del Santuario della Paziienza (San Cesario di Lecce) di Ezechiele Leandro, uno dei maggiori artisti pugliesi del Novecento. Il ritrovamento della testa dell'autoritratto dell'artista a cavallo di un maiale e l'identificazione della prima scultura realizzata da Leandro all'interno del Santuario

sono tra i primi risultati rilevanti del cantiere iniziato il 16 luglio 2020.

Il Santuario della Paziienza versava in pessime condizioni conservative, derivanti principalmente dall'incuria e dall'esposizione perenne delle sculture agli agenti atmosferici, oltre che da atti vandalici che ne hanno danneggiato alcune irreversibilmente. Il veloce deterioramento delle opere è stato inoltre determinato dalla tecnica esecutiva, consistente nella realizzazione iniziale di un'armatura di ferro sulla quale venivano applicati aggregati di malta, l'opera veniva poi "rifinita" e decorata con ulteriori applicazioni di malta in cui venivano inseriti elementi di riciclo in ceramica, vetro, metallo e altri materiali.

Ezechiele Leandro (Lequile 1905 – San Cesario di Lecce 1981) è considerato tra i maggiori artisti pugliesi del Novecento. Numerosi studiosi e critici d'arte hanno riconosciuto il valore di Leandro, artista totale per la sua vasta e diversificata produzione, autodidatta autonomo nel linguaggio ma ciò nonostante consapevole e maturo. Tale consapevolezza emerge dalla sua attività di promozione, che comprendeva contatti con critici e artisti degli anni '70, pubblicazioni e, soprattutto, lo stesso Santuario, eletto a luogo della massima espressione del suo immaginario fantastico. La sua vastissima produzione artistica comprende dipinti (celebri quelli a olio, soprattutto della prima fase della sua attività, realizzati con colori autoprodotti) e sculture di materiali diversi: terracotta, metallo e cemento.

I restauri in corso sono finanziati dal Ministero della Cultura, grazie a fondi speciali richiesti e gestiti dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Brindisi e Lecce; i restauri sono realizzati dalla ditta Studio Forme di Roma. Il gruppo di lavoro è formato per il MIC dagli architetti Laura Basco e Pietro Copani, dalla dott.ssa Luisa Rosato, dal geom. Carlo Domenico Lai e dal rag. Alessandro Macchia e per lo studio Forme dallo staff della dott.ssa Rita Rivelli.



## **SOPRINTENDENZA NAZIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE SUBACQUEO**

SOPRINTENDENTE **BARBARA DAVIDDE**

INDIRIZZO Via Duomo n. 33 - 74123 Taranto

TELEFONO +39 099 4713511

MAIL [sn-sub@beniculturali.it](mailto:sn-sub@beniculturali.it)

PEC [mbac-sn-sub@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sn-sub@mailcert.beniculturali.it)

SITO WEB <https://cultura.gov.it/>

<https://cultura.gov.it/ente/soprintendenza-nazionale-per-il-patrimonio-culturale-subacqueo>

SOCIAL

Facebook [@patrimoniosubacqueo](https://www.facebook.com/patrimoniosubacqueo)

Instagram [@patrimoniosubacqueo](https://www.instagram.com/patrimoniosubacqueo)

La **Soprintendenza nazionale per il patrimonio culturale subacqueo** cura lo svolgimento delle attività di tutela, catalogazione, gestione e valorizzazione del patrimonio culturale subacqueo nazionale. I beni sommersi sono costituiti sia da relitti che da strutture architettoniche sommerse presenti sui fondali del mare, di laghi, fiumi, ipogei. Per lavorare su questo immenso patrimonio la Soprintendenza Nazionale per il patrimonio culturale subacqueo si raccorda le Soprintendenze Archeologia, belle arti e paesaggio del Ministero della Cultura (MiC).

REFERENTE PER LA COMUNICAZIONE

Roberto Rotondo

# Mercoledì 1 settembre 2021

SALA MIC – MODULO 1 NUOVO PADIGLIONE

Ore 14.35 – 16.05

## IL RESTAURO SOSTENIBILE DEL PATRIMONIO ARCHEOLOGICO DI PROVENIENZA SUBACQUEA: PRESENTAZIONE DI ALCUNI CASI DI STUDIO

*A cura di Soprintendenza Nazionale per il patrimonio culturale subacqueo*

### Relatori

**BARBARA DAVIDDE**, Soprintendente Nazionale per il patrimonio culturale subacqueo

**GIULIA GALOTTA**, Funzionario biologo - Istituto Centrale per il Restauro

**MANUELA ROMAGNOLI**, Professore ordinario- Università della Tuscia

**FEDERICA ANTONELLI**, Biologa PHD - Università della Tuscia

**CRISTIAN PEDONE**, Restauratore collaboratore esterno dell'Istituto Centrale per il Restauro

Il Workshop sarà dedicato alla presentazione di prodotti ecocompatibili sperimentati e utilizzati nel corso del restauro di alcuni relitti antichi di Napoli e di altri manufatti di provenienza subacquea. In questi anni, infatti, l'interesse di molti ricercatori si sta spostando sull'utilizzo di prodotti e metodologie di intervento a basso impatto ambientale.

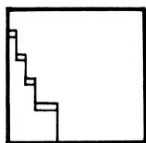


Relitto Napoli G in fase di scavo foto ICR



Relitto Napoli F in fase di scavo foto ICR

# Toscana



ARCHIVIO  
DI STATO  
DI FIRENZE

## ARCHIVIO DI STATO DI FIRENZE - DG ARCHIVI

DIRETTORE **SABINA MAGRINI**

INDIRIZZO Viale della Giovine Italia 6 - 50122 Firenze

TELEFONO +39 055 263201

MAIL: [as-fi@beniculturali.it](mailto:as-fi@beniculturali.it)

PEC: [mbac-as-fi@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-as-fi@mailcert.beniculturali.it)

SITO WEB [www.archiviodistato.firenze.it](http://www.archiviodistato.firenze.it)

CANALI SOCIAL

Facebook [@archiviodistatodifirenze](https://www.facebook.com/archiviodistatodifirenze)

Instagram [archiviodistatodifirenze](https://www.instagram.com/archiviodistatodifirenze)

**L'Archivio di Stato di Firenze** conserva circa 80 km di documenti, dall'VIII secolo ai nostri giorni, che recano iscritta la memoria storica delle vicende politiche, sociali, culturali e artistiche di Firenze e della Toscana e che fanno dell'Istituto fiorentino un punto di riferimento per i ricercatori di tutto il mondo.

## ESPOSIZIONE STAND MiC



### LA VICENDA UMANA E POLITICA DI DANTE

Le immagini presenti all'evento riproducono una selezione dei documenti originali conservati dall'Archivio di Stato di Firenze riguardanti la vicenda umana e politica di Dante, nonché alcuni aspetti della fortuna del Poeta all'inizio del XX secolo. I documenti appartengono in larga parte a fondi di età repubblicana significativi per la ricostruzione della partecipazione di Dante all'agone politico del suo tempo fino all'espulsione dalla città e alla condanna a morte, documentata dal celebre Libro del Chiodo.



## GALLERIE DEGLI UFFIZI

DIRETTORE EIKE SCHMIDT

INDIRIZZO Piazzale degli Uffizi 6 - 50122 Firenze

TELEFONO +39 055 23885

MAIL [infouffizi@beniculturali.it](mailto:infouffizi@beniculturali.it)

PEC [mbac-ga-uff@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-ga-uff@mailcert.beniculturali.it)

SITO WEB [www.uffizi.it](http://www.uffizi.it)

SOCIAL @uffizigalleries

Fra i complessi museali più celebri al mondo, **le Gallerie degli Uffizi** comprendono la vasta raccolta di sculture antiche e dipinti dal Medioevo all'età moderna degli Uffizi, con capolavori di Giotto, Botticelli, Leonardo, Raffaello, Michelangelo e Caravaggio; la Reggia di Palazzo Pitti, sede di quattro musei (Tesoro dei Granduchi, Galleria Palatina e Appartamenti Reali e Imperiali, Galleria d'arte moderna, Museo della Moda e del Costume); le meraviglie del Giardino di Boboli, popolato da centinaia di specie botaniche ed ornato da grotte artificiali, statue e fontane.

REFERENTE PER LA COMUNICAZIONE

Francesca Sborgi

## ESPOSIZIONE STAND MiC



Andrea del Castagno, Dante, intero in falso colore, ottenuto con strumentazione ottica a scansione, nelle lunghezze d'onda ir\_1030nm, che consente l'identificazione di alcuni pigmenti e dei rifacimenti.

### IL RESTAURO DEL RITRATTO DI DANTE ALIGHIERI DI ANDREA DEL CASTAGNO REALIZZATO DALL'OPIFICIO DELLE PIETRE DURE DI FIRENZE

Pacato nei gesti e nella posa, il Dante ritratto da Andrea del Castagno (Castagno di San Godenzo, Firenze 1421 circa - Firenze 1475) è uno dei più celebri volti del poeta nella storia dell'arte: l'artista lo aveva raffigurato intorno alla metà del Quattrocento nella loggia coperta di una villa poco fuori Firenze, all'interno di un ciclo dedicato a uomini e donne illustri. La decorazione venne staccata dal supporto murario intorno al 1850 attraverso un intervento di strappo che ha comportato un inevitabile impoverimento della materia originale e giunse agli Uffizi nel 1966.

L'Opificio delle Pietre Dure ha intrapreso un progetto di ricerca e restauro sul ciclo castagnesco proprio a partire dall'iconica effigie dantesca. Come di consueto, si è proceduto a impostare un'analisi dello stato di conservazione e della tecnica esecutiva mediante tecniche di diagnostica non invasiva e in particolare utilizzando riprese fotografiche nelle varie lunghezze d'onda dello spettro elettromagnetico, indagini ottiche a scansione (con strumentazione Multi-VIS-NIR dell'Istituto Nazionale di Ottica del CNR), indagini micro-invasive per la diagnostica dei materiali e per la caratterizzazione delle casistiche conservative, per arrivare infine a impostare ed orientare il delicato programma di intervento che ha avuto come obiettivo quello di alleggerire l'opera da successivi interventi che le avevano di fatto conferito un fuorviante aspetto di "pittura da cavalletto", per ritrovare la luminosità dell'affresco e con essa riscoprire un volto di Dante animato da una rinnovata freschezza quasi giovanile.





## MUSEI DEL BARGELLO

DIRETTORE PAOLA D'AGOSTINO

INDIRIZZO via del Proconsolo 4 - 50122 Firenze

TELEFONO +39 055 0649440

MAIL [mn-bar@beniculturali.it](mailto:mn-bar@beniculturali.it)

PEC [mbac-mn-bar@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-mn-bar@mailcert.beniculturali.it)

SITO WEB [www.bargellomusei.beniculturali.it](http://www.bargellomusei.beniculturali.it)

SOCIAL @bargellomuseums

**I Musei del Bargello** son un gruppo unico di cinque edifici monumentali, luoghi simbolici della vita civile e religiosa di Firenze che, a partire dalla fine dell'Ottocento, furono trasformati in musei e arricchiti da straordinarie collezioni artistiche. A seguito della riforma ministeriale del 2014 i Musei del Bargello sono: il Museo nazionale del Bargello, il Museo delle Cappelle medicee, il Museo di Palazzo Davanzati, il Complesso di Orsanmichele, il Museo di Casa Martelli.

RESPONSABILE COMUNICAZIONE MUSEI DEL BARGELLO

Riccardo Artico

# Toscana



## MUSEO NAZIONALE DEL BARGELLO

RESPONSABILE **ILARIA CISERI**

INDIRIZZO via del Proconsolo, 4 - 50122 Firenze

TELEFONO +39 055 0649440

MAIL [mn-bar@beniculturali.it](mailto:mn-bar@beniculturali.it)

**Il Museo nazionale del Bargello** è il pantheon della scultura rinascimentale fiorentina, in cui sono conservate alcune delle più importanti opere di autori come Donatello, della Robbia, Verrocchio, Michelangelo, Cellini e Giambologna. L'imponente palazzo che lo ospita è stato prima il fulcro dell'attività pubblica cittadina tardomedievale, poi, nella Firenze granducale, tetro carcere di detenzione. Infine, dal 1865 (a seguito della scoperta al suo interno di un affresco di Giotto raffigurante Dante Alighieri), è stato restaurato e aperto al pubblico nella veste di museo nazionale.

# Toscana



## MUSEO DELLE CAPPELLE MEDICEE

RESPONSABILE **FRANCESCA DE LUCA**

INDIRIZZO Piazza di Madonna degli Aldobrandini, 6 - Firenze

Telefono +39 055 0649430

E-mail: [mn-bar.cappellemedicee@beniculturali.it](mailto:mn-bar.cappellemedicee@beniculturali.it)

**Il Museo delle Cappelle Medicee**, parte della rinascimentale basilica di San Lorenzo, è famoso nel mondo per la Sagrestia nuova che Michelangelo realizzò per ospitare le tombe di Lorenzo dei Medici duca di Urbino, di Giuliano duca di Nemours e dei Magnifici, Lorenzo e Giuliano, creando uno dei massimi capolavori di architettura e di scultura del Cinquecento.

# Giovedì 2 settembre 2021

SALA MIC – MODULO 1 NUOVO PADIGLIONE

Ore 12.30 - 13.30

## IL RESTAURO DELLA SACRESTIA NUOVA DI MICHELANGELO: UN MODELLO DI METODO E SCIENZA

A cura di Musei del Bargello

### Relatori

**MONICA BIETTI**, Direttrice del restauro e già *Direttore* del Museo delle Cappelle Medicee — Musei del Bargello **Introduzione al progetto e presentazione storico artistica**

**DANIELA MANNA\***, restauratrice  
**Il restauro delle pareti, problemi e scoperte**

**MARINA VINCENTI\***, restauratrice  
**Il restauro delle sculture, problemi e scoperte**

**ANNA ROSA SPROCATI e CHIARA ALISI\***, Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile ENEA  
**Biotecnologie microbiche per Michelangelo**

L'intervento intende portare in luce la metodologia con cui si è proceduto per il restauro di uno dei capolavori assoluti dell'arte mondiale del Rinascimento: la Sagrestia Nuova di Michelangelo nel Museo delle Cappelle Medicee a Firenze, che faceva parte del complesso della basilica laurenziana. Le indubbe problematiche sono state affrontate e in gran parte risolte grazie a una virtuosa integrazione fra metodo e scienza.

*\* Interventi In collegamento video*

## ESPOSIZIONE STAND MiC



Sacrestia Nuova, Michelangelo. Monumento funebre per Giuliano duca di Nemours, dopo il restauro (foto Antonio Quattrone)

### CAMPAGNA DI RESTAURO NELLA SAGRESTIA NUOVA DELLE CAPPELLE MEDICEE

Dopo otto anni di lavoro si è conclusa la lunga campagna di restauri nella Sagrestia Nuova delle Cappelle Medicee, gioiello del gruppo Musei del Bargello.

Un lavoro che ha permesso di recuperare i valori cromatici delle pareti della Sagrestia Nuova e delle sculture dei monumenti funebri di Giuliano duca di Nemours e di Lorenzo duca d'Urbino e di approfondire conoscenze tecniche che ci permettono oggi di capire maggiormente le fasi costruttive e il metodo che Michelangelo applicò nella realizzazione dell'insieme. Un'impresa lunga e complessa, riuscita anche grazie ad una campagna di indagini puntuali e all'utilizzo di un'innovativa tecnica di biopulitura messa a punto dall'ENEA - utilizzata per la prima volta su dei capolavori del Buonarroti - che utilizza delle colonie di batteri per ripulire i marmi dai segni del tempo.

## VIDEO

### TOCCARE MICHELANGELO 1 - IL RESTAURO DEL MONUMENTO FUNEBRE DEDICATO A GIULIANO DE' MEDICI DUCA DI NEMOURS

Crediti: Musei del Bargello.

Riprese: Marco Errichi e Francesca Bruni; Immagini: Antonio Quattrone, Daniela Manna e Francesca Bruni; Postproduzione: Marco Errichi

Musica tratta da: Musica a Firenze al tempo di Lorenzo il Magnifico. Eseguito da: insieme vocale e strumentale "L'Homme armé" diretto da Fabio Lombardo

## VIDEO

### TOCCARE MICHELANGELO 2 - IL RESTAURO DEL MONUMENTO FUNEBRE DEDICATO A LORENZO DE' MEDICI DUCA DI URBINO

Crediti: Musei del Bargello,

Riprese: Marco Errichi e Francesca Bruni; Immagini: Antonio Quattrone, Daniela Manna e Francesca Bruni; Postproduzione: Marco Errichi

Musica tratta da: Musica a Firenze al tempo di Lorenzo il Magnifico. Eseguito da: insieme vocale e strumentale "L'Homme armé" diretto da Fabio Lombardo

## VIDEO

### TOCCARE MICHELANGELO 3 - LA TECNICA DELLA BIOPULITURA NEL RESTAURO DELLA SAGRESTIA NUOVA DI MICHELANGELO

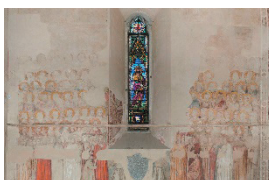
Crediti: -ENEA Centro Ricerche Casaccia

A cura di Anna Rosa Sprocati e Chiara Alisi

Musica: "Deh! Dimmi Amor" Jacques Arcadelt (su testo di Michelangelo Buonarroti)

Eseguito da Nicola Piredda

## ESPOSIZIONE STAND MiC



Giotto e bottega\_ Il Paradiso\_Cappella della Maddalena\_Museo Nazionale del Bargello\_dettaglio

## VIDEO

### ONOREVOLE E ANTICO CITTADINO DI FIRENZE, IL BARGELLO PER DANTE. PRESENTAZIONE DELLA MOSTRA

«Onorevole e antico cittadino di Firenze». Il Bargello per Dante è la prima delle due mostre che il Museo nazionale del Bargello ha dedicato al sommo poeta in occasione delle celebrazioni dantesche del 2021. La mostra, aperta al pubblico dall'11 maggio all'8 agosto 2021, è dedicata alla ricostruzione del rapporto tra Dante e Firenze, dagli anni immediatamente successivi alla morte del poeta fino agli anni Cinquanta del Trecento, presentandone gli attori, le iniziative, i luoghi e i temi. «Onorevole e antico cittadino di Firenze» nasce nell'ambito di una collaborazione istituzionale sottoscritta tra i Musei del Bargello e l'Università degli Studi di Firenze e annovera tra i membri del comitato scientifico esperti filologi e storici dell'arte, quali Andrea De Marchi, Giovanna Frosini, Andrea Mazzucchi, Marco Petoletti, e Stefano Zamponi. L'esposizione ha ricevuto un contributo e il patrocinio del Comitato Nazionale Celebrazioni 700° anniversario della morte di Dante Alighieri e il patrocinio del Comitato "700 Dante" coordinato dal Comune di Firenze.

La mostra si è articolata in sei sezioni (1. I luoghi della condanna, il tempo del riscatto; 2. Dante e la Commedia a Firenze negli anni '30 è 40 del Trecento; 3. Artisti e copisti della Commedia; 4. Leggere Dante a Firenze; 5. La costruzione della memoria; 6. La lingua documentaria a Firenze dopo Dante) e ha visto esposti oltre cinquanta tra manoscritti e opere d'arte provenienti da biblioteche, archivi e mu-

sei di assoluto prestigio internazionale e ha presentato le tappe e i protagonisti della ricostruzione postuma del rapporto tra Firenze, l'Alighieri e la sua opera, nel secondo quarto del Trecento. Si tratta di copisti, miniatori, commentatori, lettori, volgarizzatori, le cui vicende professionali e umane si intrecciano fittamente, restituendo l'immagine di una città che sembra trasformarsi in uno scriptorium diffuso, al centro del quale campeggia la Divina Commedia, e in cui i libri circolano con abbondanza e prendono vita nuove soluzioni artistiche e codicologiche proprio in relazione al poema dantesco.

## **VIDEO**

### **DANTE E IL BARGELLO, UNA STORIA LUNGA SETTE SECOLI**

Perché Dante Alighieri è così importante per il Museo nazionale del Bargello? Le storie di Dante e del Bargello si incontrano più volte nel corso dei secoli. Dante frequentò il palazzo, allora sede del podestà, durante la sua carriera politica a Firenze e fu proprio il podestà Cante de' Gabrielli a pronunciarne, il 27 gennaio 1301 nella Sala delle udienze, la condanna all'esilio. Alcuni anni dopo però, siamo negli anni '30 del Trecento, nella cappella di questo edificio, Giotto e la sua bottega tributarono al poeta un omaggio postumo, ritraendolo nella schiera dei beati accolti in Paradiso nel giorno del Giudizio Universale.

La successiva trasformazione del Bargello in un carcere fece perdere, per molti secoli, la memoria del ritratto giottesco. Ci vorranno le ricerche dello storico Seymour Kirkup, in pieno '800, a riaccendere l'interesse per il ritratto e a far partire le ricerche per ritrovare prima e restaurare poi il capolavoro dimenticato. E fu sull'onda di questa articolata vicenda che l'intero palazzo venne restaurato e trasformato, nel 1865, nel primo museo nazionale d'Italia: il Museo nazionale del Bargello.

## **VIDEO**

### **DANTE NEL PARADISO DI GIOTTO**

C'è un luogo, all'interno del Museo nazionale del Bargello, dove si incontrano due "leggende" della cultura italiana: è la Cappella del Maddalena, sulla cui parete Giotto ha progettato, e realizzato con l'ausilio della sua bottega, una maestosa pittura muraria del Paradiso inserendo, nella schiera dei beati, il più antico ritratto di Dante Alighieri. I Musei del Bargello hanno recentemente portato a conclusione un importante lavoro di manutenzione conservativa per la messa in sicurezza della Cappella e, grazie alla collaborazione con l'Opificio delle Pietre Dure, avviato un'innovativa indagine diagnostica sul capolavoro di Giotto, svolta con l'ausilio delle più moderne tecnologie. Le indagini diagnostiche e gli interventi di manutenzione sono stati possibili grazie a una donazione della Fondazione il Bargello Onlus, tramite ArtBonus.



OPIFICIO DELLE  
PIETRE DURE

## OPIFICIO DELLE PIETRE DURE - DG ERIC

SOPRINTENDENTE **MARCO CIATTI**

INDIRIZZO Via Alfani 78 - 50121 Firenze

TELEFONO +39 055.26511

MAIL [opd@beniculturali.it](mailto:opd@beniculturali.it)

PEC [mbac-opd@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-opd@mailcert.beniculturali.it)

SITO WEB [www.opificiodellepietredure.it](http://www.opificiodellepietredure.it)

SOCIAL

Facebook @OpificioPietreDure

Instagram @opificiodellepietredure

YouTube <https://www.youtube.com/user/OpificioPietreDure>

**L'Opificio delle Pietre Dure** è un Istituto dotato di autonomia speciale del Ministero della Cultura, la cui attività operativa e di ricerca si esplica nel campo del restauro delle opere d'arte.

L'Istituto ha origini composite: nato per volere di Ferdinando I de' Medici come manifattura per la lavorazione di arredi in pietre dure, l'Opificio venne trasformando la sua attività lavorativa, alla fine del XIX secolo, in attività di restauro.

In seguito all'alluvione del novembre 1966 e all'istituzione del Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali, vennero fusi in unica entità l'antico Opificio mediceo e il Laboratorio restauri della Soprintendenza. A questo nucleo furono annessi i laboratori sorti in seguito all'alluvione.

L'OPD è sede di una Scuola di Alta Formazione e Studio, un museo della produzione artistica in pietre dure, un laboratorio scientifico, una biblioteca specializzata nel restauro, un ricchissimo archivio restauri, un centro di ricerca sulla climatologia e laboratori di restauro all'avanguardia.

REFERENTE PER LA COMUNICAZIONE

Carmen Santi



## ESPOSIZIONE STAND MiC

### VIDEO

#### LA SCUOLA DI ALTA FORMAZIONE E STUDIO DELL'OPIFICIO DELLE PIETRE DURE

Il video presenta la Scuola di Alta Formazione e Studio dell'Opificio delle Pietre Dure e le sue attività internazionali, tra le quali il progetto ITP (International Training Projects). È stato realizzato in occasione dei workshop promossi dal Ministero della Cultura nell'aprile 2021, come anticipazione del G20 della Cultura che si terrà a fine luglio 2021. Il video è commentato in lingua inglese.

Crediti Video realizzato da Opificio delle Pietre Dure

### VIDEO

#### IL RESTAURO DEL "RITRATTO DI LEONE X TRA I CARDINALI GIULIO DE MEDICI E LUIGI DE' ROSSI" DI RAFFAELLO

In occasione del cinquecentesimo anniversario dalla morte di Raffaello, IGT ha sostenuto un'importante opera di restauro a cura dell'Opificio delle Pietre Dure di Firenze.

In questo video, attraverso le parole di chi ha eseguito l'intervento, sono raccontati i retroscena e le sfide che hanno permesso all'opera il "Ritratto di Leone X tra i cardinali Giulio de' Medici e Luigi de' Rossi" di tornare al suo originario splendore.

Crediti Video realizzato da External Relations IGT

### VIDEO

#### IL SEGNO DI RAFFAELLO NEL BRONZO. FASI DI RESTAURO DEI TONDI BRONZEI DELL'ABBAZIA DI CHIARAVALLE

Nell'anno del cinquecentesimo anniversario dalla morte di Raffaello Sanzio il settore "Bronzi ed armi antiche" dell'Opificio delle Pietre Dure ha eseguito il restauro di due tondi in bronzo dell'Abbazia di Chiaravalle a Milano, uno dei quali raffigura l'Incredulità di San Tommaso ed è stato realizzato nel 1510-11 su disegno di Raffaello.

Questo video mostra una delle tecniche innovative utilizzate durante il restauro, che vede l'impiego di pulitura laser ad immersione localizzata, il controllo con la diagnostica tradizionale ed imaging. Le rifiniture sono state eseguite con ghiaccio secco a una temperatura di -79 gradi centigradi.

Crediti Video realizzato da Antonio Mignemi

GNU



## GALLERIA NAZIONALE DELL'UMBRIA

DIRETTORE **MARCO PIERINI**

INDIRIZZO Palazzo dei Priori Corso Vannucci 19 - 06123 Perugia

TELEFONO +39 075 572 1009

MAIL [gan-umb@beniculturali.it](mailto:gan-umb@beniculturali.it)

PEC [mbac-gan-umb@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-gan-umb@mailcert.beniculturali.it)

SITO WEB <https://gallerianazionaledellumbria.it>

SOCIAL

Facebook @GalleriaUmbriaPerugia

Instagram @gallerianazionaledellumbria

La **Galleria Nazionale dell'Umbria**, una delle principali raccolte d'arte d'Italia, è ospitata nel Palazzo dei Priori di Perugia con un percorso che occupa una superficie di 4000 mq. Sede del Comune fin dall'epoca medievale e significativo esempio di architettura civile gotica è ricca di importanti opere del Medioevo e del Rinascimento dovute ad artisti come Arnolfo di Cambio, i Pisano, Duccio, Gentile da Fabriano, Beato Angelico, Benozzo Gozzoli, Giovanni Boccati e Piero della Francesca

REFERENTE PER LA COMUNICAZIONE

Ilaria Batassa

# Mercoledì 1 settembre 2021

SALA MIC – MODULO 1 NUOVO PADIGLIONE

Ore 12.35 - 13.30

## IL PROGETTO DI RIALLESTIMENTO DELLA GALLERIA NAZIONALE DELL'UMBRIA: SISTEMI E TECNOLOGIE INNOVATIVE FINALIZZATI AL RESTAURO PREVENTIVO

*A cura di* Galleria Nazionale dell'Umbria

### Relatori

**MARIA CRISTINA TOMASSETTI**, Funzionario restauratore - Galleria Nazionale dell'Umbria

**DANIELE COSTANTINI**, Funzionario restauratore - Galleria Nazionale dell'Umbria

All'origine del progetto di riallestimento della Galleria Nazionale dell'Umbria vi è, accanto alle mutate ragioni museografiche e di fruizione e valorizzazione, l'esigenza di creare un sistema ambientale ed espositivo in grado di assicurare l'ideale conservazione, con un'attenzione particolare alla sostenibilità ambientale.

Le macroaree sono quelle relative a: microclima, illuminazione, controllo della qualità dell'aria, creazione di nuovi supporti espositivi, creazione di un archivio digitale.



Le sale della Galleria Nazionale dell'Umbria



## **COMITATO NAZIONALE PER LE CELEBRAZIONI DEI SETTECENTO ANNI DALLA MORTE DI DANTE ALIGHIERI**

**PRESIDENTE CARLO OSSOLA**

**SEGRETARIO GENERALE MARIA IDA GAETA**

**COMPONENTI DEL COMITATO MARCO SANTAGATA** (*† 9 novembre 2020*), **MARCO**

**PETOLETTI, GIUSEPPE LEDDA, MARCELLO CICCUTO, RENÉ DE CECCATTY,**

**LINA BOLZONI, PIERO BOITANI, ANDREA RICCARDI, ENRICO MALATO, ANDREA**

**MAZZUCCHI, EMILIO PASQUINI** (*† 3 novembre 2020*), **NATASCIA TONELLI,**

**GABRIELLA FARSI**

**SEGRETARIA TECNICA ALESSANDRO BENITO RUSSO, ALESSIA CERQUA,**

**FRANCESCA GOTTARDO, CARLO ZASIO.**

SITO WEB <https://dantesettecento.beniculturali.it>

MAIL [comitato.dante@beniculturali.it](mailto:comitato.dante@beniculturali.it)

Il Comitato Nazionale per le celebrazioni dei settecento anni dalla morte di Dante Alighieri è stato istituito con il decreto del Ministro per i beni e le attività culturali e il turismo del 21 febbraio 2018, n.114, in attuazione della legge 153 del 12 ottobre 2017, recante "Disposizioni per la celebrazione dei 500 anni dalla morte di Leonardo da Vinci e Raffaello Sanzio e dei 700 anni dalla morte di Dante Alighieri". Il Comitato si è insediato in data 9 maggio 2018, alla presenza del Ministro per i beni e le attività culturali, Dario Franceschini. A seguito della comunicazione del 18 settembre 2018 con la quale il Prof. Giampaolo D'Andrea ha rassegnato le proprie dimissioni dall'incarico di Segretario Generale, con il decreto del Ministro per i beni e le attività culturali e il turismo del 5 dicembre 2018 la composizione del Comitato viene integrata con la dott.ssa Maria Ida Gaeta, con funzione anche di Segretario Generale.

Per assolvere ai compiti di ideazione, programmazione e coordinamento di tutte le iniziative celebrative del settecentenario dantesco, il Comitato ha istituito nel 2019 un bando a cui hanno risposto, inviando svariate centinaia di proposte, molte Istituzioni culturali pubbliche e private, da tanti luoghi d'Italia e del mondo.

Tra i tanti progetti pervenuti, il Comitato ha selezionato quelli ritenuti meritevoli di contributo economico e quelli meritevoli di patrocinio. Ad essi se ne sono poi aggiunti altri sollecitati e promossi direttamente dal Comitato.

## **ESPOSIZIONE STAND MiC**

Presentazione, tramite video e/o storytelling, di alcuni dei progetti che hanno ricevuto il patrocinio o, in alcuni casi, anche il contributo da parte del comitato nazionale per le celebrazioni dei settecento anni dalla morte di Dante Alighieri.







MINISTERO  
DELLA  
CULTURA



**Restauro  
in Tour**